

Polycar S.r.l.

Sede Legale: Via Tolmino, 31 – 00198 Roma (RM)

Sede Operativa: Vocabolo S. Lorenzo – 06039 Trevi (PG)

**“IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI MATERIE
PLASTICHE, IVI COMPRESI RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON
CAPACITA' COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 t/giorno”**

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

[Art. 29, Comma 3, D.Lgs 152/2006]

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Trevi, il 01/02/2022

Il Committente



POLYCAR SRL

Il Redattore

S.E.A. S.r.l.

SERVIZI PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE

Documento firmato digitalmente ai sensi della direttiva 1999/93/CE e D.Lvo 7 marzo 2005 n.82 e s.m.i.

Indice

Premessa e inquadramento normativo

Descrizione dello stato di fatto

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.1 Dati identificati della Ditta

1.2 Inquadramento del sito di intervento

Inquadramento geografico

Inquadramento urbanistico

Inquadramento geologico

Inquadramento aree a rischio individuate nei piani per l'assetto idrogeologico

Inquadramento sismico

Inquadramento zone umide, zone riparie, foci dei fiumi e zone costiere

Inquadramento zone montuose e forestali

Inquadramento riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991)

Inquadramento zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della rete natura 2000, Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)

Inquadramento RERU – Rete Ecologica della Regione Umbria

Inquadramento zone densità demografica

Inquadramento zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

Inquadramento delle aree tutelate per legge

Inquadramento delle aree di notevole interesse pubblico

Inquadramento territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

Inquadramento siti contaminati

Inquadramento zonizzazione acustica

1.3 Fattibilità dell'intervento in relazione alla normativa di settore

1.4 Autorizzazioni già ottenute

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE E GESTIONALE

2.1 Descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e di quelle accessorie proposte nonché delle tecnologie adottate

2.1.1 Descrizione degli impianti

2.2 Indicazione sulla gestione operativa dell'impianto (organizzazione del lavoro, procedure operative, modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria, ecc.)

2.3 Potenzialità produttiva del polo

3. QUADRO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

- 3.1 Descrizione delle componenti ambientali potenzialmente soggette a subire gli effetti del progetto e descrizione degli interventi di mitigazione proposti
 - 3.1.1 Impatto sull'ecosistema idrico
 - 3.1.2 Impatto sul paesaggio
 - 3.1.3 Impatto sull'atmosfera
 - 3.1.4 Impatto sul clima acustico
 - 3.1.5 Impatto odorigeno
- 3.2 Studio e scelta della viabilità di conferimento e di accesso e stima quali-quantitativa dei mezzi in transito da e per l'insediamento
- 3.3 Utilizzo di risorse naturali, energia , materie prime
- 3.4 Rifiuti
- 3.5 Conclusioni

ALLEGATI

- All. 1 : Planimetria Polycar S.r.l.
- All. 2 : PRG - Parte Operativa Comune Trevi
- All. 3 : Relazione Tecnica Impianto Trattamento Acque Prima Pioggia
- All. 4 : Manuale Uso e Manutenzione stazione filtrante
- All. 5 : Sezioni prospettiche impianto trattamento acque reflue
- All. 6 : Autorizzazione scarico acque reflue subirrigazione
- All. 7 : Planimetria rete idrica
- All. 8 : Relazione Rumore Polycar 2022
- All. 9 : Tavola modulo fono assorbente
- All. 10 : Planimetria stato di progetto e di fatto area densificazione-mulino
- All. 11 : Relazione Emungimento Pozzo
- All. 12 : Planimetria Percorso Acque Pozzo
- All. 13 : Planimetria Aree deposito materie prime
- All. 14 : Procedura Operativa EoW
- All. 15 : Planimetria Area R13-R3
- All. 16 : Planimetria Aree stoccaggio rifiuti

Premessa e inquadramento normativo

Il presente Studio Preliminare Ambientale viene redatto nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i. da parte della Società POLYCAR S.r.l. in riferimento agli adempimenti ai sensi dell'art.29, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

Le attività svolte dalla Polycar S.r.l. rientrano fra quelle contenute nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7, lettera zb), denominata: *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

Lo Studio Preliminare Ambientale, inserito nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, deve consentire di verificare se un determinato progetto può avere impatti significativi e negativi sull'ambiente tali da poter escludere o meno lo stesso dalla procedura di VIA.

Quindi l'intero elaborato ha come obiettivo la descrizione dei possibili impatti significativi e negativi che la realizzazione e gestione di una determinata attività possono avere sull'ambiente.

Descrizione dello stato di fatto

L'azienda Polycar S.r.l. costituita con atto del 02/07/1979 si occupa di riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime, resine sintetiche ed elastomeri, nonché la produzione, fabbricazione, adattamento ed assemblaggio di prodotti finiti o semilavorati in materiale plastico ottenuto dall'attività primaria. Nel 2003 si è fusa con la AR PLAST e ha spostato tutta la produzione nella sede di S. Lorenzo di Trevi (PG).

L'impianto oggetto della presente istanza risulta presente sul territorio ormai da diversi decenni, in cui la Polycar S.r.l. ha sempre operato nel medesimo settore inerente il recupero ed il riciclo di materie plastiche quali il PP; più recentemente oltre la classica lavorazione del PP è stata aggiunta anche la lavorazione del PS partendo però in questo caso da materiale vergine e non da materiale di recupero come avviene per il PP.

I prodotti finali si diversificano molto secondo il campo d'applicazione a cui sono destinati. Le diverse proprietà di tipo meccanico, come la resistenza a trazione, la durezza superficiale, la resilienza, di tipo fisico, come il colore, la resistenza alle radiazioni UV, di tipo termico, come la resistenza all'inflessione e al rammollimento ad elevate temperature, sono realizzate partendo dalla materia prima polimerica tramite l'aggiunta di diverse quantità di masterbatch (colorante) o di cariche minerali quali talco, carbonato di calcio, fibra di vetro.

L'insieme di materia prima polimerica e di questi ultimi componenti danno vita al compound, che è poi estruso. Il materiale in ingresso ha la forma di granulo o di polvere nel caso sia polimero vergine oppure di addensato, di macinato (vedi figura seguente) o di foglia nel caso che sia ottenuta da riciclaggio.



Materia prima polimerica macinata

Il prodotto finale delle lavorazioni (vedi figura seguente) si presenta come granulo solido di varie dimensioni e colori, pronto per l'imballaggio e l'impiego.



Granulo estruso di diverso colore

L'azienda è strutturata in due edifici di ampie dimensioni, sita in Trevi località San Lorenzo; l'unità immobiliare che occupa è individuata al N.C.E.U. del Comune di Trevi al foglio di mappa n. 54 particella 8 e al NCT del Comune di Trevi al foglio 54 part 5 553 554 555 e 558. L'area risulta essere compresa in una zona urbanisticamente classificata "DB3" del vigente PRG, per le quali sono contemplati attività per il commercio, l'artigianato e le piccole industrie.

Lo stabilimento può essere schematizzato nelle seguenti aree:

- Reparto produzione con mulino e n° 2 linee di densificazione (il mulino ed una linea di densificazione devono ancora essere installati)
- Reparto produzione con n° 5 linee di estrusione (rigranulazione)
- Silos per lo stoccaggio delle materie prime
- Magazzino coperto per lo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti
- Piazzale per lo stoccaggio delle materie prime e seconde e la movimentazione dei carichi
- Area servizi (uffici, laboratorio, ecc.)

Si allega la planimetria dell'attuale Stato di Fatto (allegato 1), già presentata ed autorizzata nella pratica CPI di cui in possesso.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.1 Dati identificativi della Ditta

Ditta : POLYCAR S.r.l.

Sede legale : Via Tolmino, 31 – 00198 Roma (RM)

Sede operativa : Vocabolo S. Lorenzo - 06039 Trevi (PG)

Settore di attività : Recupero e riciclo delle materie plastiche

Responsabile Legale : De Matteis Sergio

C.F. : 07752310586

P.I. : 01859481002

Numero REA : RM-630624

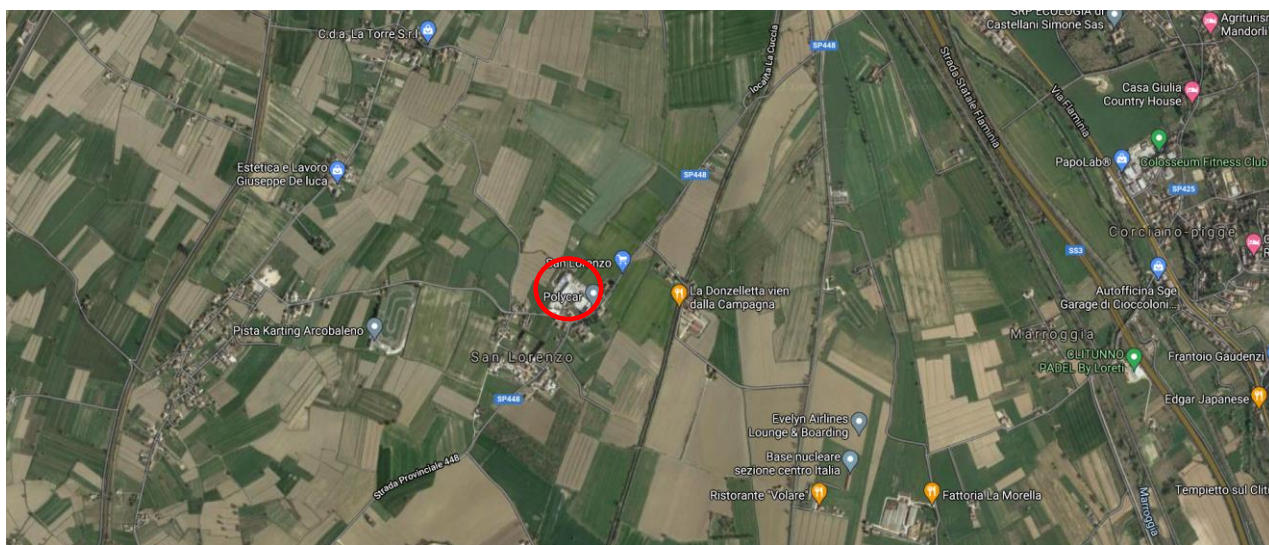
Indirizzo PEC : info@pec.polycar.eu

1.2 Inquadramento del sito di intervento

Inquadramento geografico

L'area in esame è ubicata c/o Vocabolo S. Lorenzo nel comune di Trevi (PG).

Si riporta di seguito l'inquadramento dell'area di intervento su aerofotogrammetria e su C.T.R.

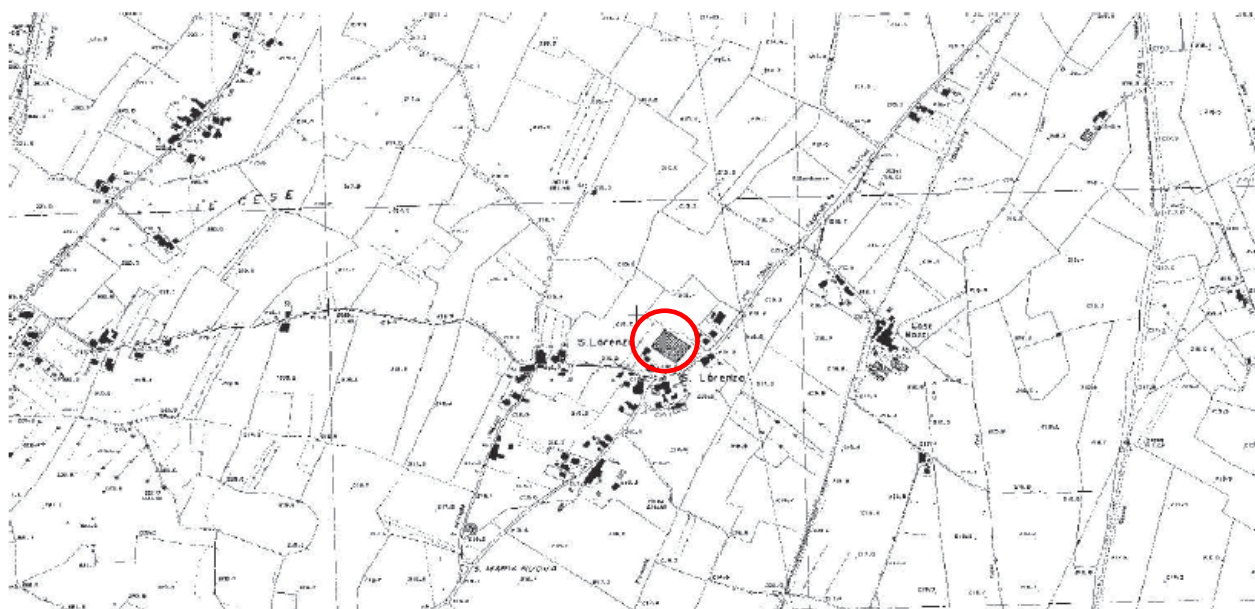


Inquadramento dell'area di intervento su aerofotogrammetria

San Lorenzo è inserito in un sistema paesaggistico di pianura e di valle, ai piedi del comune di Trevi, in un'area a prevalente attività produttiva, attraversato dalla vecchia via Flaminia, vicino al torrente Alveo di San Lorenzo con una lunghezza di 18.830 km.



Perimetro indicativo della Polycar S.r.l.



Stralcio C.T.R. Area di intervento - Foglio n. 324130

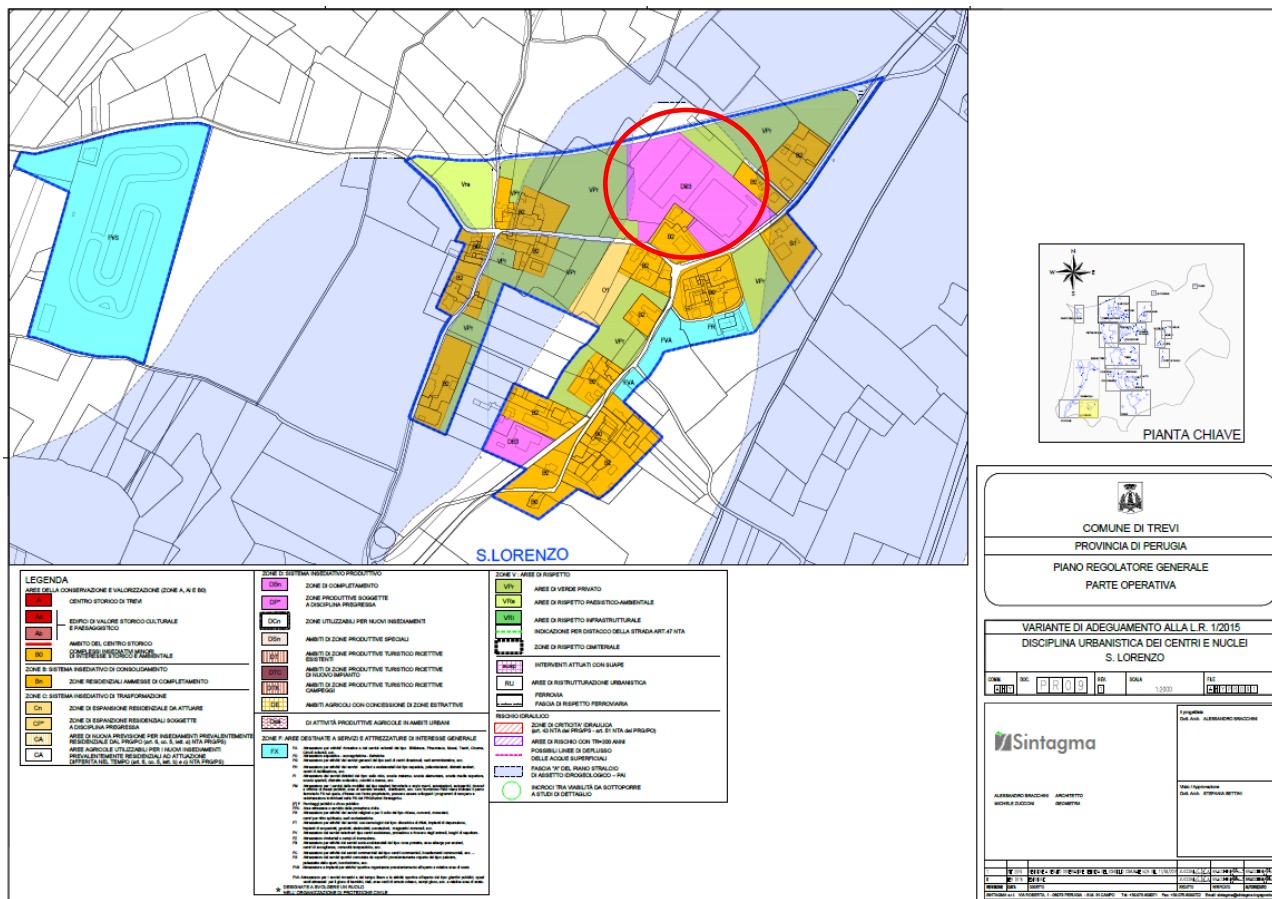
Inquadramento urbanistico

Dal punto di vista urbanistico il sito produttivo della Società Polycar S.r.l. è collocato c/o Vocabolo S. Lorenzo nel Comune di Trevi (PG) e l'area ricade nel foglio catastale numero 54, particella 8.



La particella in questione risulta essere classificate ai sensi del P.R.G del Comune di Trevi come Zona **DB3**: “*Zone PRODUTTIVE di tipo artigianale (ex CAI)*”.

La cartografia di cui sotto “Piano regolatore generale – Parte Operativa” viene fornita anche in allegato al fine di una più facile consultazione (allegato 2).



Piano Regolatore Generale – Parte Operativa

Inquadramento geologico

Dal punto di vista geologico il sito non ricade in una area di particolare interesse geologico.

L'area in esame, posta alla quota di m. 200 s.l.m., è inserita in un contesto del tutto pianeggiante, nell'ambito della valle spoletino-folignate, dove solamente attraverso l'andamento dell'idrografia primaria è possibile individuare una lievissima pendenza verso nord-ovest.

Dal punto di vista litologico, i terreni superficiali presenti nell'ambito della piana spoletino-folignate sono rappresentati dai termini di chiusura del colmamento fluvio-palustre.

La distribuzione areale e verticale dei sedimenti, presente al di sotto della soletta in calcestruzzo su cui poggia il fabbricato, è riconducibile a tre livelli caratteristici:

- Livello A: fra le profondità di m. 1,30 e m. 6,50 consta di limi argillosi e sabbiosi di colore marrone ed avana ed interessati da statarelli di sabbia. Rappresenta i termini di chiusura del ciclo fluvio-palustre;
- Livello B: fra le profondità di m. 6,50 e m. 11,0 rappresentato da limi giallastri che poi si alternano a limi e argille di colore celestino dei sedimenti pleistocenici fluvio-lacustri;
- Livello C: da m. 11,0 a m.20,0 (quota dove la perforazione per i sondaggi è stata interrotta) è formata da argille limose e limi argillosi di genesi lacustre, dalla caratteristica colorazione grigio-azzurra, presenti con spessori imponenti, dell'ordine delle centinaia di metri. Trattasi di materiali a comportamento prevalentemente coesivo, anche se talora interrotti da livelli, lenti e sacche di terre granulari. Per la loro notevole potenza, i sedimenti del Livello C possono essere considerati come il bed-rock locale



Inquadramento aree a rischio individuate nei piani per l'assetto idrogeologico

L'area non è soggetta a rischio idrogeologico e non presenta vincoli, tuttavia confina ed è appena attraversata in una minuscola fascia da AREE ESONDABILI A RISCHIO MOLTO ELEVATO (AREE R4) "FONTE P.A.I." come visibile nella cartografia "Piano regolatore generale – Parte Operativa" di cui sopra al punto "inquadramento urbanistico" fornita già in allegato (*allegato 2*).

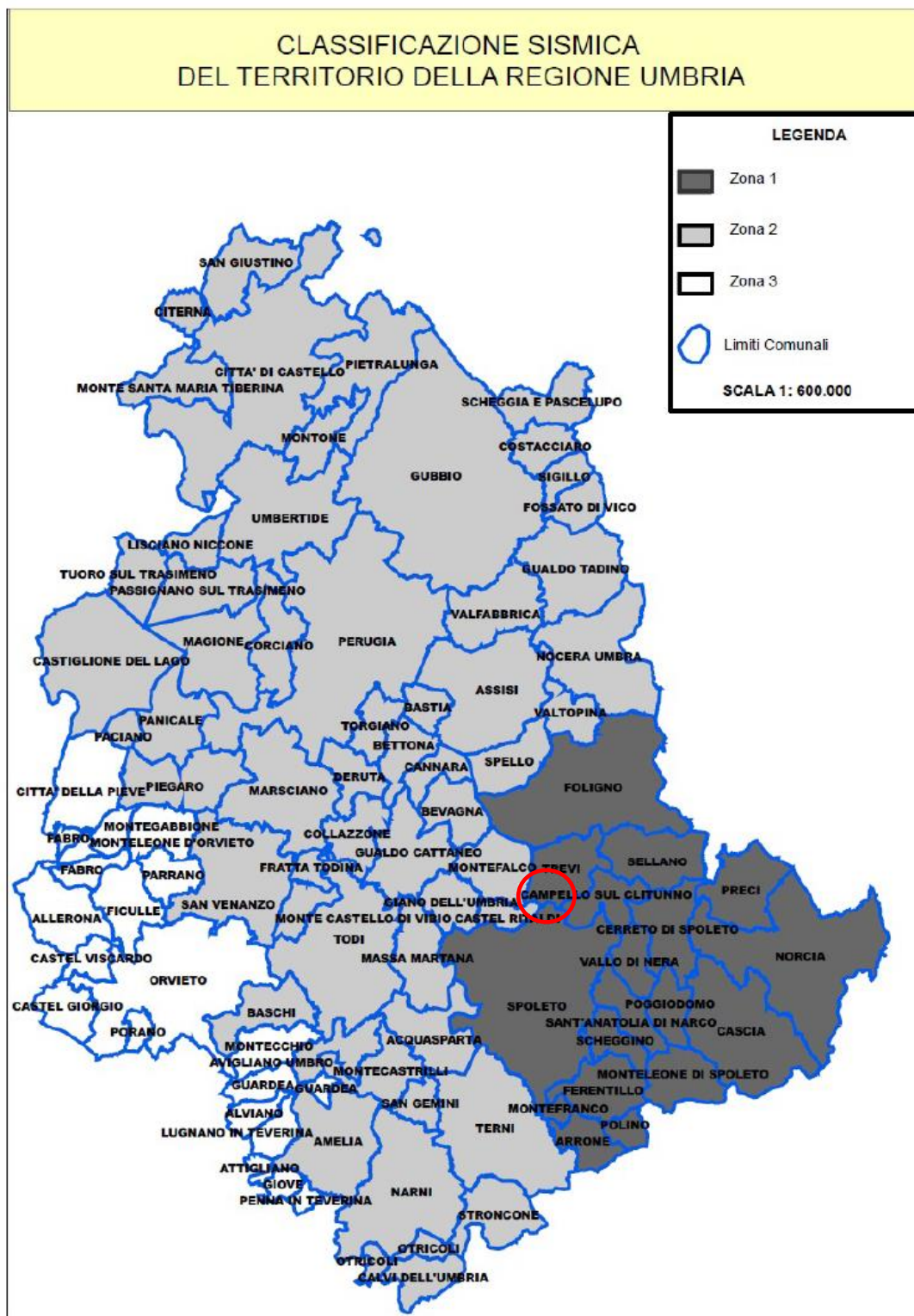
L'area circostante presenta una fitta rete di fosse camparecce che drena il territorio convogliando i carichi idrici locali nel Fiumicello dei Prati, collettore di base della zona.

L'area pertanto risulta esposta al rischio idraulico con tempi di ritorno ducentenali.

Nella zona di San Lorenzo, una modestissima circolazione idrica stagionale è presente nel sottosuolo a circa m. 25 dal p.c. ed oltre la profondità di m. 80, si rinviene una falda in pressione, con risalita del livello fino al piano di campagna.

Inquadramento sismico

L'area di interesse è classificata come zona 1.



Classificazione Sismica Regionale approvata con D.G.R. n. 1111 del 18 settembre 2012

Inquadramento zone umide, zone riparie, foci dei fiumi e zone costiere

L'area di interesse non rientra in tale ambito e non presenta vincoli.

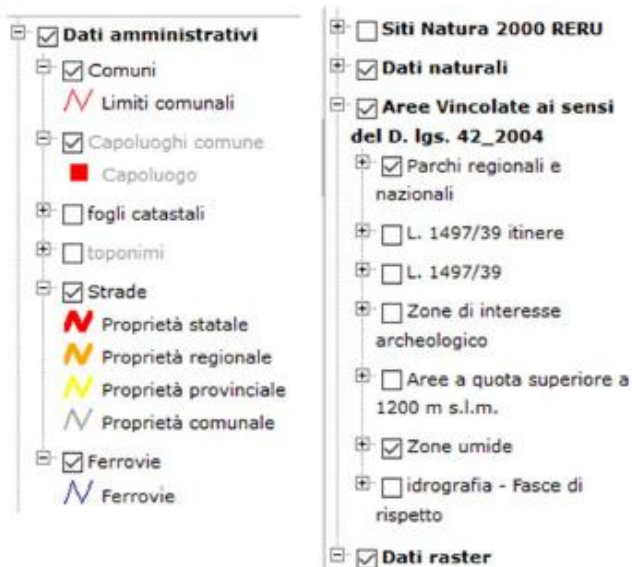
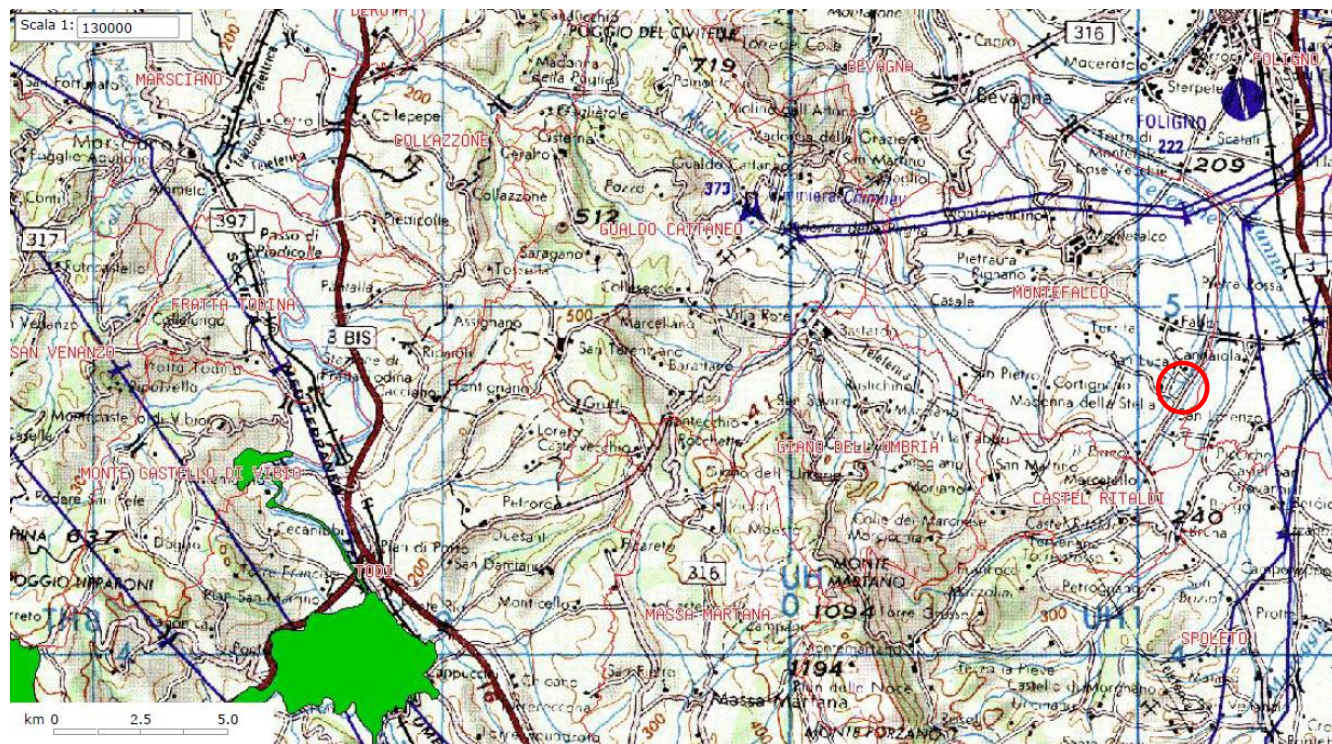
Inquadramento zone montuose e forestali

L'area di interesse non rientra in tale ambito e non presenta vincoli.



Inquadramento riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991)

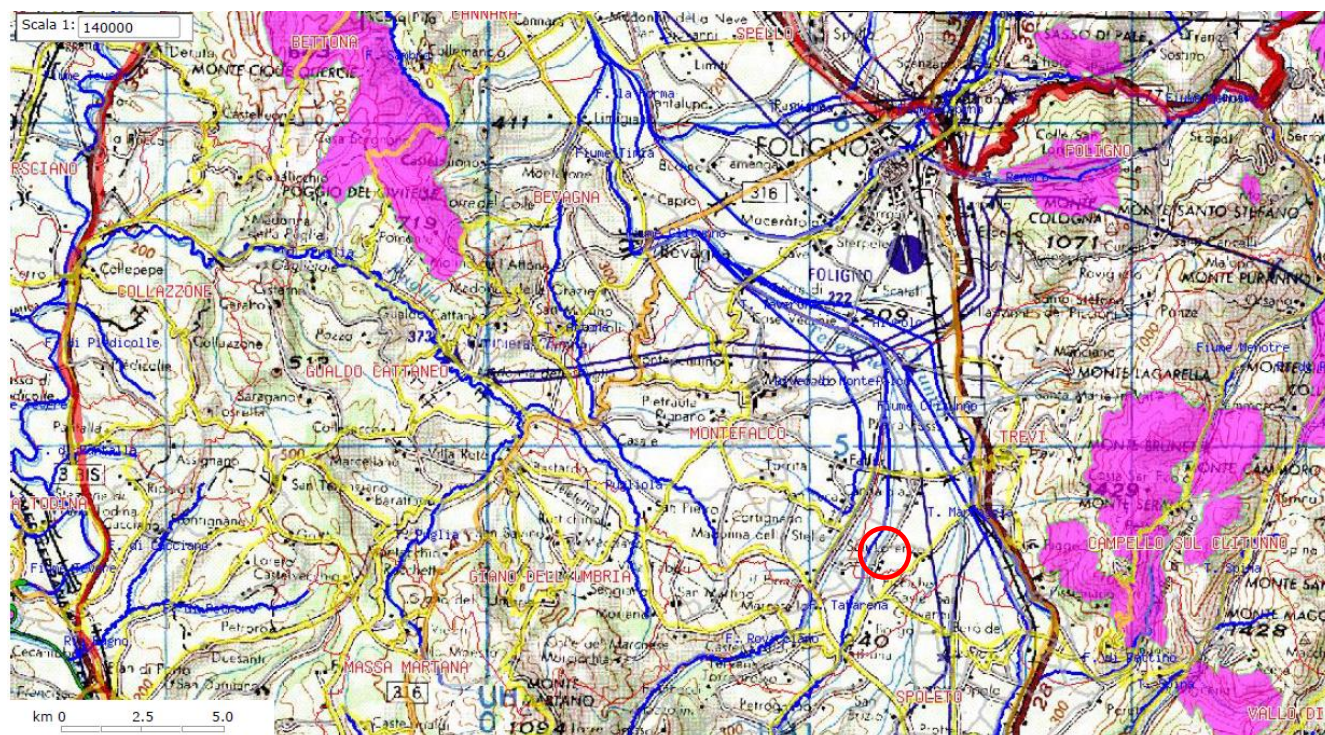
L'area di interesse non rientra in tale ambito e non presenta vincoli.



Fonte: WEBGIS Agriforeste Regione Umbria

Inquadramento zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della rete natura 2000, Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)

L'area di interesse non rientra in tale ambito e non presenta vincoli.



Fonte: WEBGIS Agriforeste Regione Umbria

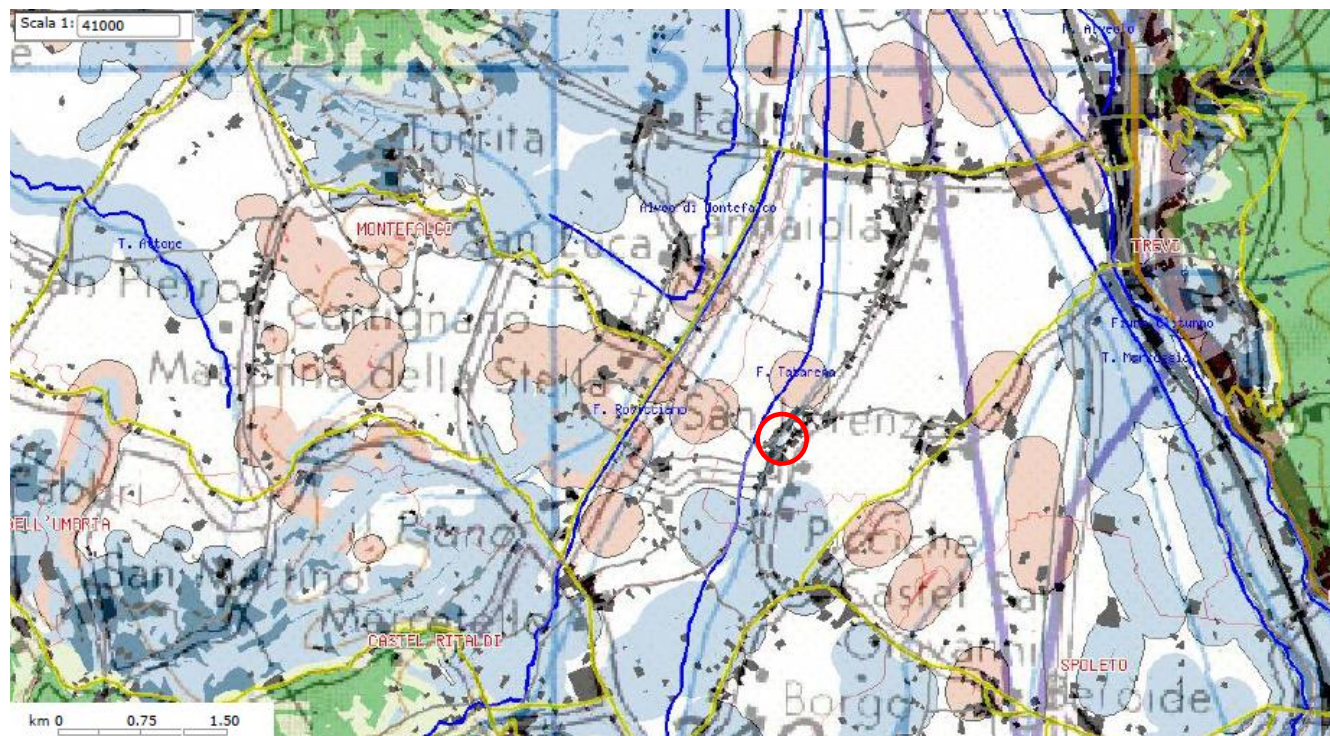


SERVIZI ECOLOGIA AMBIENTE

Sistema qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2015
Progettazione ed erogazione di corsi di formazione, servizi di assistenza,
campionamento, servizi di analisi ed emissione di rapporti in materia ecologica-
ambientale, valutazione dei rischi, sicurezza, igiene industriale (Settore EA :35- 37)
Sede operativa Via Flaminia Ternana, 446 – 05035 Narni (TR)

Inquadramento RERU – Rete Ecologica della Regione Umbria

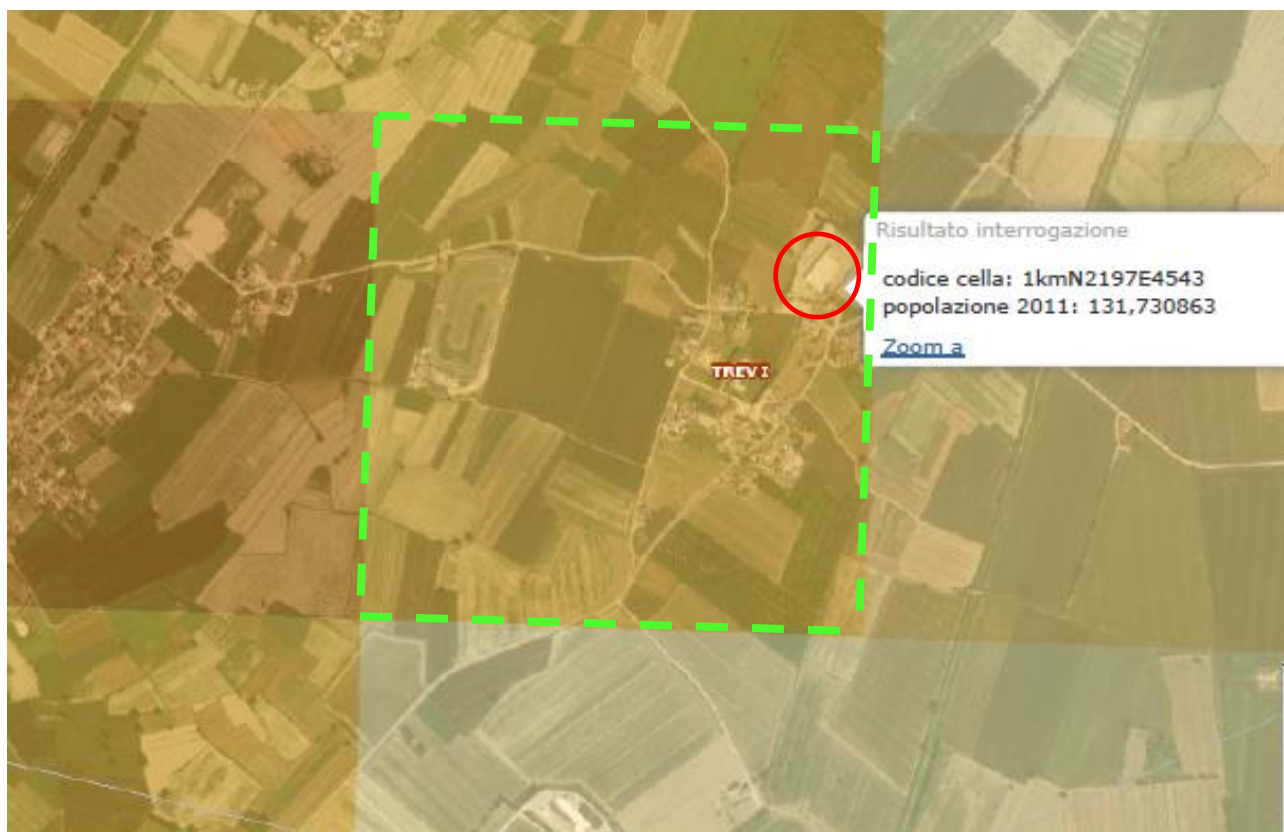
Il lotto industriale della Polycar S.r.l. ricade all'interno delle barriere antropiche: aree edificate, strade, ferrovie.



Fonte: WEBGIS Agriforeste Regione Umbria

Inquadramento zone densità demografica

Il lotto industriale della Polycar S.r.l. ricade all'interno della categoria di ambiti di elevata sensibilità alla diffusione insediativa.



Griglia unitaria di 1 Km in cui ricade l'area della Polycar S.r.l.

COMUNI

Confini comunali



GRIGLIA

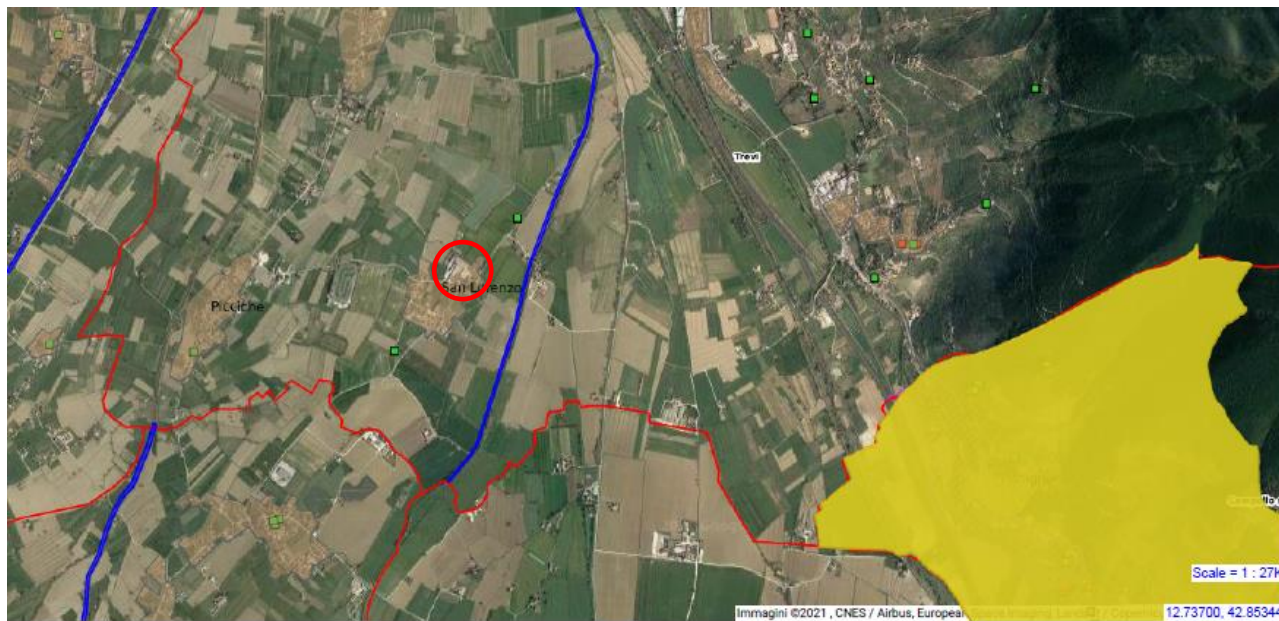
Griglia_1KM_IT

- 0 - 4
- 5 - 19
- 20 - 199
- 200 - 499
- 500 - 4999
- > 5000

Fonte: **Gistat** | GriAnalyst

Inquadramento zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

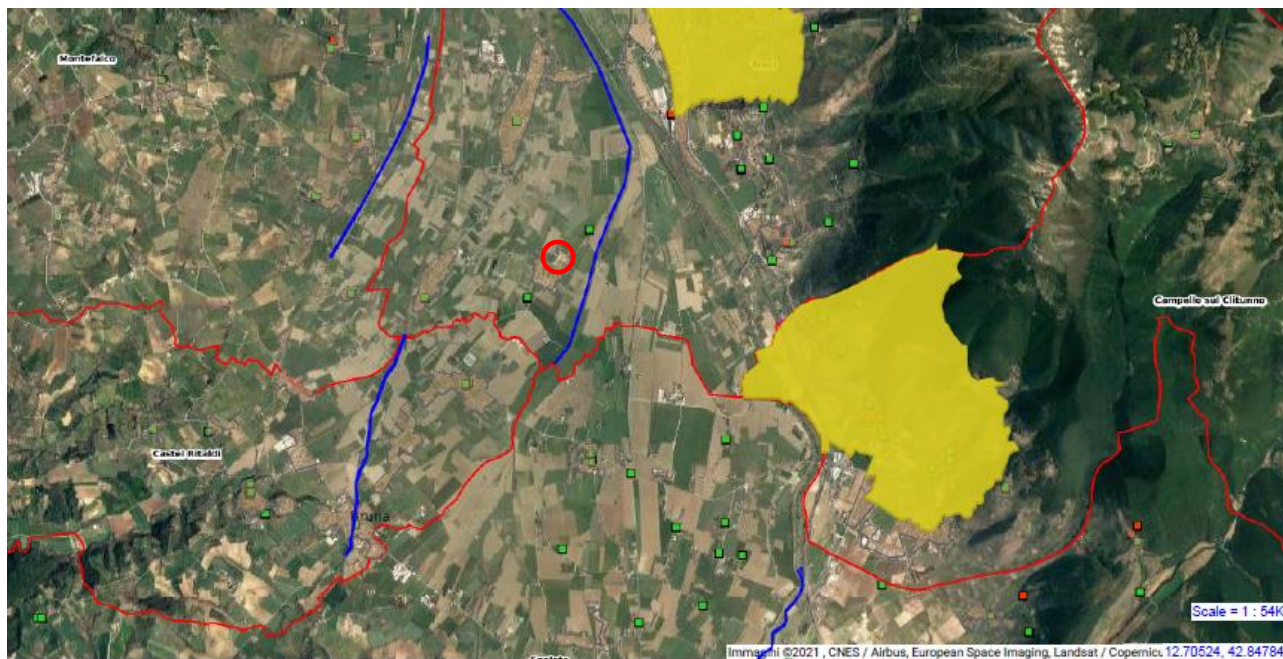
Il lotto industriale della Polycar S.r.l. è distante da qualsiasi tipologia di bene immobile tutelato.



Fonte: **VINCOLI in rete**



Il lotto industriale della Polycar S.r.l. è molto distante dalle zone di interesse archeologico e zone con vincoli paesaggistici.



- ☐ Strade principali
- ☐ Strade secondarie
- ☐ Strade locali
- ☐ Ferrovie
- ☐ Ponti
- Vincoli paesaggistici (SITAP)
 - ☒ L.1497/39
- Vincoli archeologici (Carta del Rischio)
 - ☒ Aree archeologiche
- Vulnerabilità/Rischio
 - ☐ Vuln. Archeol. Glob.
 - ☐ Vuln. Archit. Glob.
 - ☐ Vuln. Archit. Strutt.
 - ☐ Vuln. Archit. Superf.
 - ☐ Peric. Sismica INGV

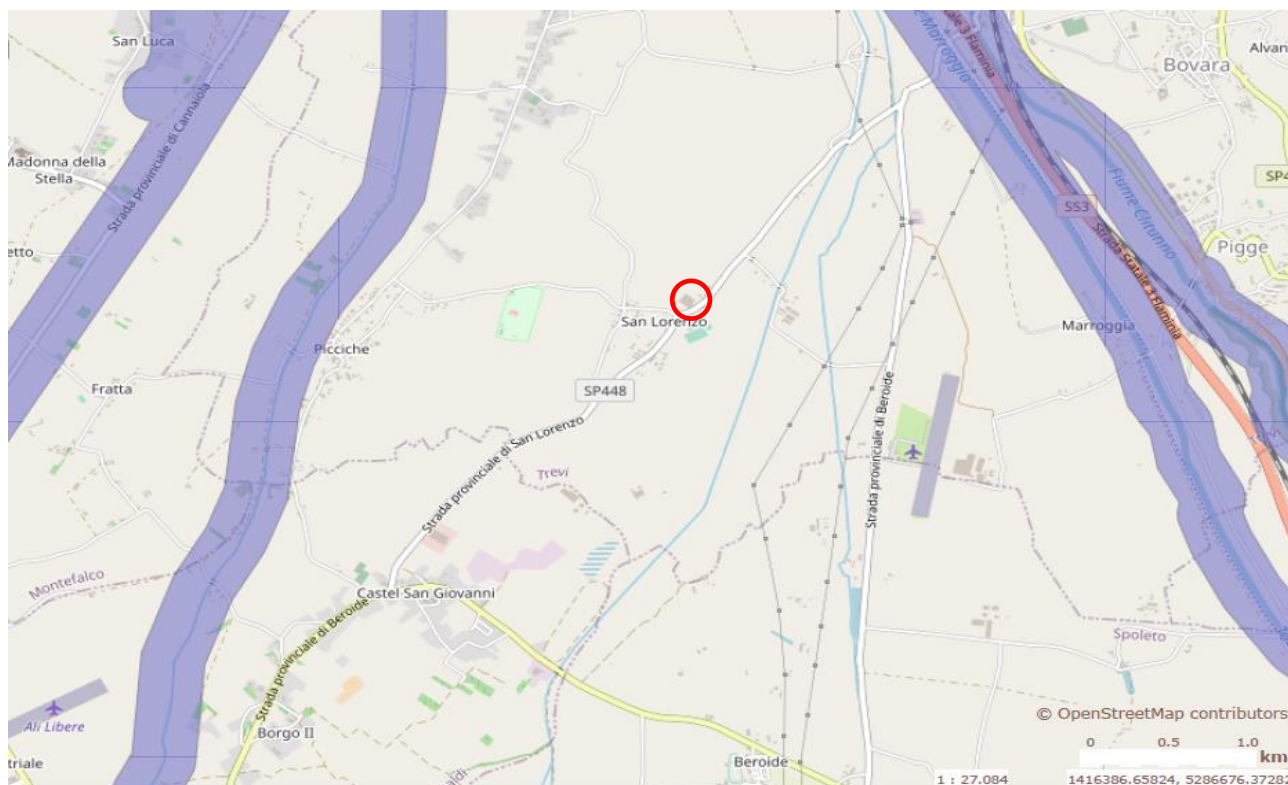
Fonte: **VINCOLI in rete**



Inquadramento delle aree tutelate per legge

- **Vincoli D.Lgs. 42/2004 c.d. «ope legis» [art. 142 c. 1, escluse lett. e, h, m]**
- **Vincoli paesaggistico art. 139 D.Lgs. 490 del 29/10/1999**

Il lotto industriale della Polycar S.r.l. è esterno e lontano dalle aree tutelate per legge.



Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice

Fonte: <http://www.sitap.beniculturali.it/>

Vincoli D.Lgs. 42/2004 c.d. "ope legis"
[art. 142 c. 1, esc. lett. E, H, M]

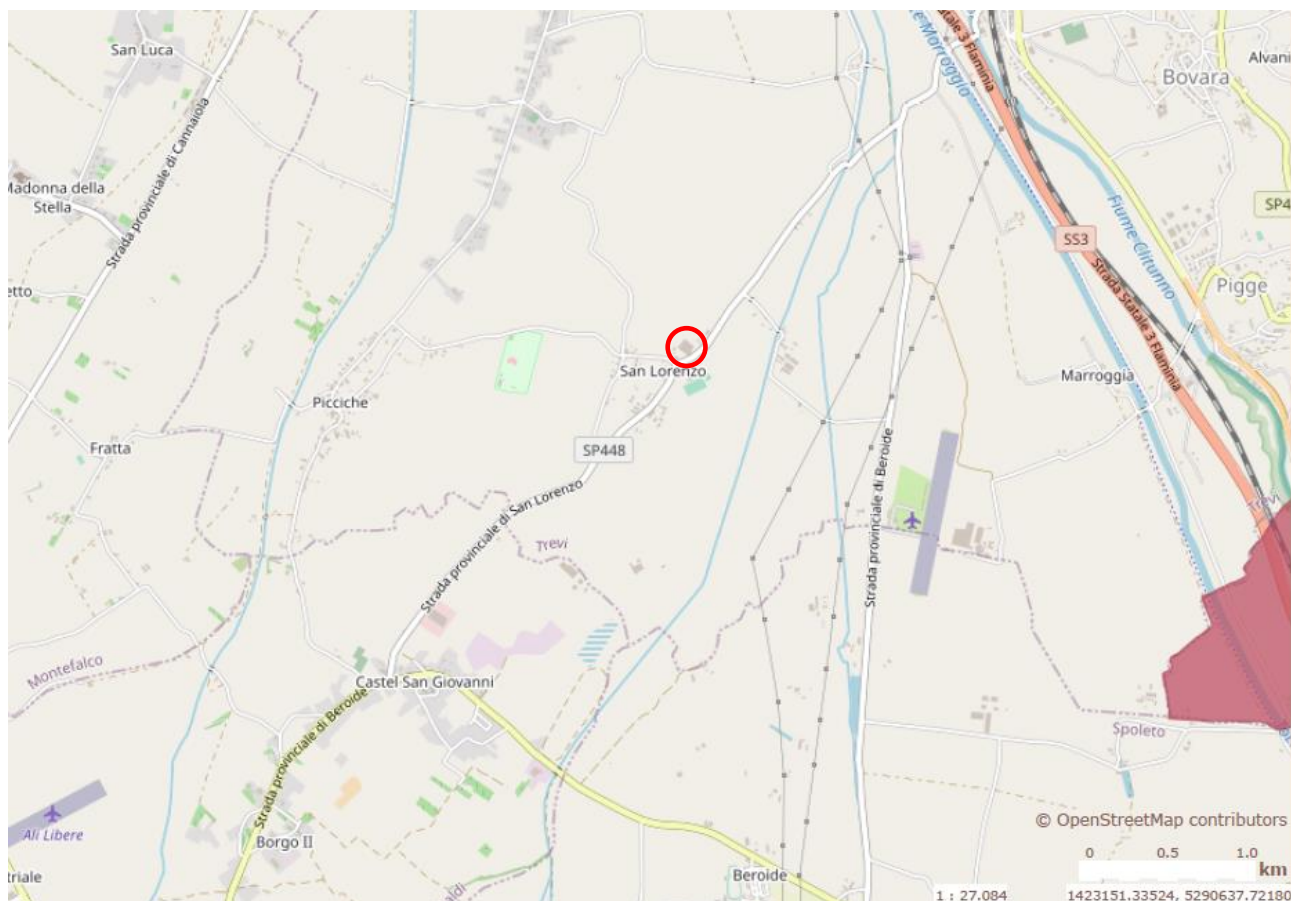
Introduzione

- ✓ Aree di rispetto coste e corpi idrici
- ✓ Montagne oltre 1600 o 1200 metri
- ✓ Parchi
- ✓ Boschi
- ✓ Zone umide
- ✓ Zone vulcaniche

Inquadramento delle aree di notevole interesse pubblico

- **Vincoli D.Lgs. 42/2004 c.d. «decretati» [artt. 136, 157, 142 c. 1 lett. M]**

Il lotto industriale della Polycar S.r.l. è molto distante dalle aree di notevole interesse pubblico.



Fonte: <http://www.sitap.beniculturali.it/>

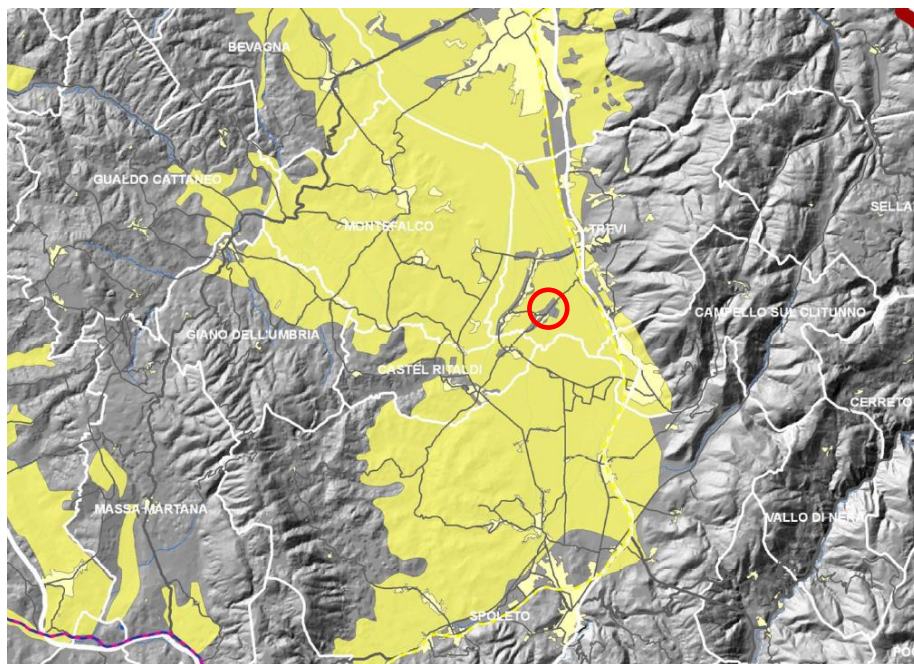
**Vincoli D.Lgs.42/ 2004
c.d. "decretati"
[artt.136, 157, 142 c. 1 lett.
M]**

Introduzione

- ☒ VINCOLI
- ☒ Vincoli ex artt. 136 e 157:
STATALI
- ☒ Vincoli ex artt. 136 e 157:
REGIONALI
- ☒ Vincoli ex art. 142 c. 1
LETT. M

Inquadramento territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

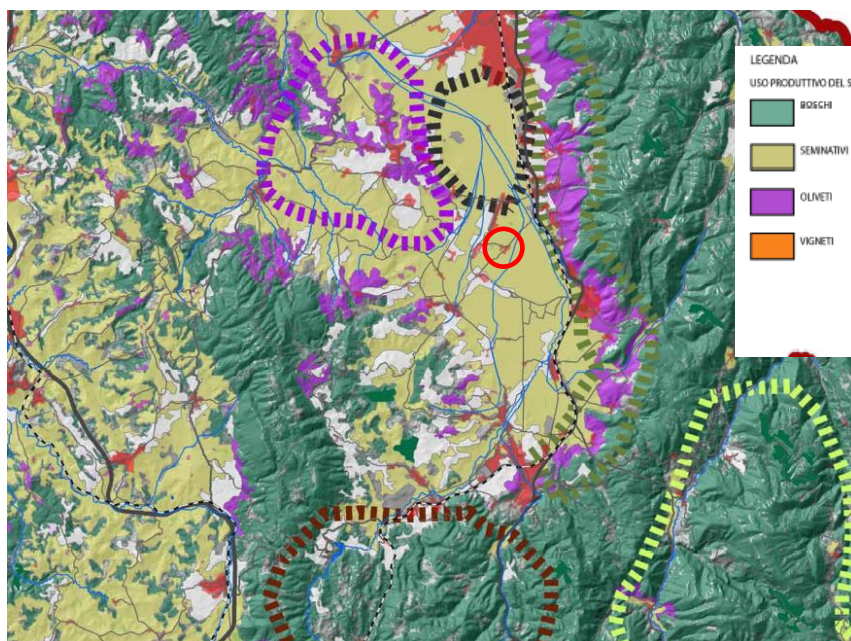
Il lotto industriale della Polycar S.r.l. non rientra nelle aree di particolare interesse agricolo e le aree agricole presenti nell'immediato circondario della zona industriale non rientrano fra le "aree della produzione agricola di qualità".



LEGENDA

- AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO
- IDROGRAFIA
- STRADE DI COLLEGAMENTO PRINCIPALE
- STRADE DI COLLEGAMENTO SECONDARIE
- STRADE LOCALI
- FERROVIA
- INSEDIAMENTI URBANI

QC3.5 Aree di particolare interesse agricolo



LEGENDA

- BOSCHI
- SEMINATIVI
- OLIVETI
- VIGNETI

AREE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA DI QUALITÀ

- "LA CIPOLLA DI CANNARA"
- "IL MARRONE DI CITTA' DI CASTELLO"
- "LA FAGIOLINA DEL TRASIMENO"
- "IL FARRO DI MONTELEONE DI SPOLETO"
- "IL SEDANO NERO DI TREVİ"
- "VIGNETI SPECIALIZZATI"
- "LA LENTICCHIA DI CASTELLUCCIO"
- "LO ZAFFERANO DI CASCIA"
- "LA PATATA DI COLFIORITO"
- "L'OLIO D'O.R.I."
- "LA CASTAGNA UMBRA"

QC3.3 Paesaggi agrari

Fonte:


PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
 QUADRO CONOSCITIVO
 REPERTORIO DELLE CONOSCENZE
 CARTE TEMATICHE ALLA SCALA REGIONALE



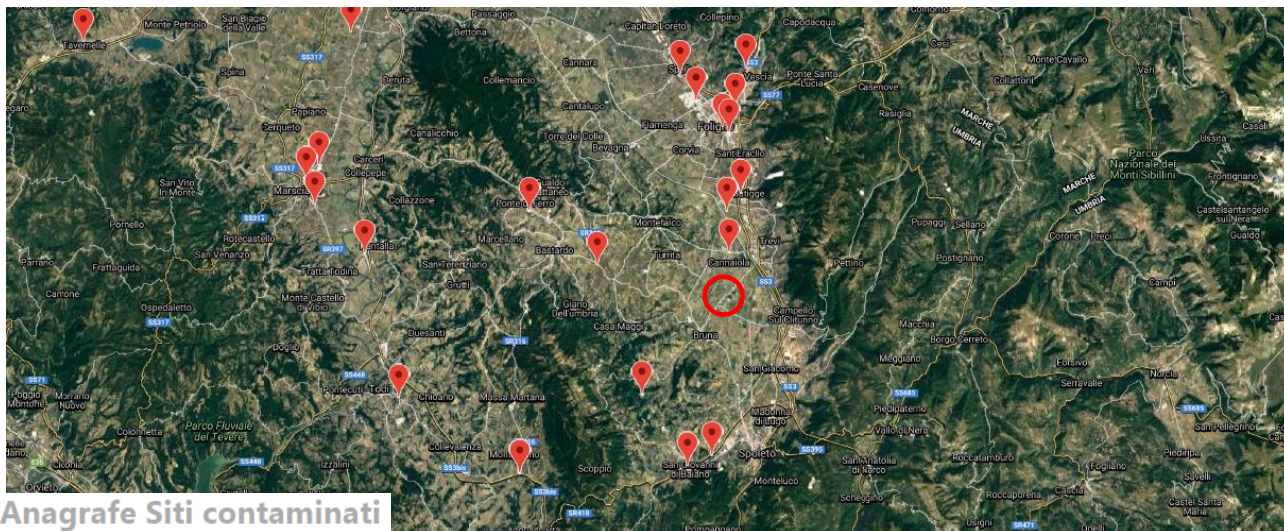
SERVIZI ECOLOGIA AMBIENTE



Sistema qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2015
Progettazione ed erogazione di corsi di formazione, servizi di assistenza,
campionamento, servizi di analisi ed emissione di rapporti in materia ecologica-
ambientale, valutazione dei rischi, sicurezza, igiene industriale (Settore EA :35- 37)
Sede operativa Via Flaminia Ternana, 446 – 05035 Narni (TR)

Inquadramento siti contaminati

Il lotto industriale della Polycar S.r.l. risulta distante dai siti contaminati riportati nell'omonima anagrafe presente nel sito Arpa Umbria.



Anagrafe Siti contaminati



SITO CONTAMINATO

Fonte: ARPA Umbria – Anagrafica siti contaminati

Inquadramento zonizzazione acustica

Il lotto industriale della Polycar S.r.l. risulta classificato ai sensi del P.R.G del Comune di Trevi come **Zona DB3**: “Zone *PRODUTTIVE* di tipo artigianale (*ex CAI*)”.

Sulla base del paragrafo 2.5 “Assegnazione automatica della classe” della relazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Trevi, le zone CAI, come stabilito dall’art. 5 del Regolamento Regionale 1/04, sono assegnate alla classe V “Aree prevalentemente Industriali”.



CLASSI ACUSTICHE - DPCM 14 NOVEMBRE 1997

Classe I - Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
LIMITI DI IMMISSIONE: 50 dB(A) diurni/40 dB(A) notturni
LIMITI DI EMISSIONE: 45 dB(A) diurni/35 dB(A) notturni

Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
LIMITI DI IMMISSIONE: 55 dB(A) diurni/45 dB(A) notturni
LIMITI DI EMISSIONE: 50 dB(A) diurni/40 dB(A) notturni

Classe III - Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
LIMITI DI IMMISSIONE: 60 dB(A) diurni/50 dB(A) notturni
LIMITI DI EMISSIONE: 55 dB(A) diurni/45 dB(A) notturni

Classe IV - Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
LIMITI DI IMMISSIONE: 65 dB(A) diurni/55 dB(A) notturni
LIMITI DI EMISSIONE: 60 dB(A) diurni/50 dB(A) notturni

Classe V - Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
LIMITI DI IMMISSIONE: 70 dB(A) diurni/60 dB(A) notturni
LIMITI DI EMISSIONE: 65 dB(A) diurni/55 dB(A) notturni

Classe VI - Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.
LIMITI DI IMMISSIONE: 70 dB(A) diurni/70 dB(A) notturni
LIMITI DI EMISSIONE: 65 dB(A) diurni/65 dB(A) notturni

Aree da destinarsi allo svolgimento di attività temporanee.

FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI (D.P.R. 142/2004)

Fascia A: Diurno 70 dB(A) - Notturno 60 dB(A)
Fascia B: Diurno 65 dB(A) - Notturno 55 dB(A)

1.3 Fattibilità dell'intervento in relazione alla normativa di settore

L'attività svolta dalla Polycar S.r.l. è pienamente compatibile con la destinazione urbanistica del sito, costituendo una realtà industriale già esistente, in un sito già dotato di tutti i servizi e le infrastrutture.

Il progetto è inoltre compatibile con quanto previsto nei Piani di pianificazione e coordinamento sovraordinati (P.U.T., P.T.C.P.), che non individuano nell'area in esame la presenza di vincoli ambientali/paesaggistici/culturali.

1.4 Autorizzazioni già ottenute

La Polycar S.r.l. al fine di espletare la propria attività opera in virtù di quanto prescritto dalla attuale autorizzazione vigente, quale Autorizzazione Unica Ambientale n° 2 rilasciata dal Comune di Trevi in data 27/02/2018, che ad eccezione dell' attività di densificazione, costituisce rinnovo di autorizzazioni precedenti a partire dal 10/02/1998 con prot. 15976/IX della Regione Umbria.

La Polycar S.r.l. inoltre risulta in possesso del "CPI" Certificato Prevenzioni Incendio, pratica n° 37056 del 07/04/2021 rilasciato dal Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia, Ufficio Prevenzione Incendi.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.1 Descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e di quelle accessorie proposte nonché delle tecnologie adottate

La Società POLYCAR S.r.l. opera nel settore del recupero delle materie plastiche, ormai da decenni, producendo compound di polipropilene e polistirolo (da avviare allo stampaggio e ad estrusione).

La materia plastica viene acquistata da altri partner commerciali e/o reperita mediante operazioni di recupero delle tipologie 6.1 e 6.2 previste dal D.M.A. 05/02/98 e s.m.i. in vari formati e che come previsto dalla norma UNI 10667-1 in funzione delle loro caratteristiche può essere sottoposta a diversi trattamenti quali selezione, cernita, macinazione, triturazione, densificazione, ecc. e quindi resa comunque estraribile e che in stabilimento viene addizionata e miscelata con Carbonato di Calcio, Talco, Stearato di Calcio e altri coadiuvanti dell'estrusione e colorata mediante l'utilizzo di opportuni coloranti specifici (masterbatch) in funzione della ricetta richiesta.

La miscela così preparata viene inviata all'estrusione dove viene riscaldata ad una temperatura di 230°C e compressa meccanicamente tramite viti.

Mediante il processo di degasaggio, viene estratta l'umidità e successivamente il materiale estruso viene tagliato mediante la tecnica del taglio in testa, formando i granuli i quali sono immediatamente lavati e quindi raffreddati e successivamente mediante un trasporto pneumatico stoccati in Silos e/o in big-bags.

Il processo produttivo pertanto è inquadrato nel seguente prospetto:

- Preparazione della materia plastica da sottoporre ad estrusione (macinazione e/o densificazione se necessario)
- Premiscelazione e dosaggio delle materie prime
- Estrusione con degasaggio
- Taglio in testa e formazione del granulo
- Lavaggio e raffreddamento granulo
- Stoccaggio granulo

Per il processo produttivo sono utilizzati dei miscelatori a freddo dei materiali, estrusori con taglio in testa per l'ottenimento di un granulo con impianto di raffreddamento e lavaggio e silos di raccolta e stoccaggio della produzione.

2.1.1 Descrizione degli impianti

Impianto di Macinazione “Mulino” (in fase di installazione)

L'impianto di macinazione delle materie plastiche è costituito da un Mulino (prodotto dalla Bruno Folcieri) modello TOP 1000X720X630 RC Matricola BF 030029.

Tale mulino sarà posizionato in una fossa scavata all'interno del capannone in ottemperanza alla prescrizione AUA ricevuta, ciò allo scopo di garantire una adeguata sicurezza nelle lavorazioni e di abbattere in modo drastico ogni fonte di rumore. Il materiale macinato attraverso idoneo trasporto è stoccato in Silos e/o in Big Bag all'interno del Capannone.

Il prodotto ottenuto è di pezzatura e calibro idoneo per essere lavorato nelle linee di estrusione già presenti in Polycar .

Il mulino ha una potenzialità max di ca. 1000 kg/h

Impianto di Densificazione

Il processo di densificazione viene utilizzato per consentire l'estrusione dei materiali plastici in polipropilene quali film di imballaggio, tessuti e/o filati altrimenti impossibili da lavorare considerata la bassissima densità allo stato macinato tal-quale.

La densificazione si basa sull'aumento del peso specifico del prodotto, preventivamente sminuzzato, da lame che con l'attrito che si genera determinano l'addensazione delle particelle macinate; nello specifico il prodotto cesoiato e triturato è introdotto in un densificatore (turbomisceleatore) in cui per attrito meccanico la particelle raggiungono la temperatura di 100-130 °C; al fine di evitare la formazione di pezzature di grandi dimensioni e quindi di controllare adeguatamente il calibro del prodotto ottenuto, ogni batch di lavorazione viene irrorato con dell'acqua al fine di raffreddare bruscamente le particelle aggregate e provocandone la frattura ottenendo in tal modo pezzature idonee ad essere estruse nelle linee apposite.

Le linee di densificazione previste dalla Società POLYCAR sono costruite dalla Soc. COSTARELLI e ciascuna è composta da una Cesoià, un Trituratore, posta all'ingresso dell'impianto utilizzati per pre-lavorare film e foglia e successivamente da nastri trasportatori che alimentano rispettivamente i densificatori e nel contempo costituiscono anche un polmone di accumulo in linea in grado di armonizzare i tempi richiesti dalle varie singole operazioni.

Si precisa che al momento è stato installato un solo densificatore e precisamente quello individuato più vicino alla parete esterna del capannone

Impianto di Estrusione

Le materie plastiche da sottoporre ad estrusione sono quindi convogliate nel reparto produttivo dove sono disposte cinque linee d'estrusione, collegate ciascuna: ai silos delle cariche minerali, al circuito chiuso di raffreddamento del granulo, al circuito d'aspirazione delle polveri, al circuito di degasaggio e ai propri silos di raccolta del prodotto finito.

Oltre alle linee di estrusione, nell'edificio è installato anche il mulino utilizzato per l'adeguamento volumetrico necessario al recupero degli scarti di produzione e/o al trattamento dei FIR.

Il posizionamento delle Linee di produzione è riportato nella figura seguente.



Pianta del reparto produttivo linee di estrusione

2.2 Indicazione sulla gestione operativa del polo produttivo (organizzazione del lavoro, procedure operative, modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria, ecc.)

Le attività lavorative sono svolte di norma su n°3 turni giornalieri di 8 ore per 330 gg/anno.

Il personale impiegato è di 29 unità tra operai e impiegati tecnici.

Sono previste operazioni di manutenzione ordinaria al termine di ogni giornata lavorativa, riguardanti le attrezzature ed i macchinari, secondo istruzioni impartite direttamente da chi ne detiene la responsabilità.

Le manutenzioni periodiche sono svolte in parte autonomamente e in parte affidandosi a Ditte esterne e riguardano sia le infrastrutture, che le attrezzature.

La manutenzione straordinaria, riguardante tutte le opere strutturali, infrastrutturali ed attrezzature e macchinari, si effettuerà ogni volta si renda necessaria.

2.3 Potenzialità produttiva dell'impianto

Fermo restando che la Polycar S.r.l. immette sul mercato circa 25.000/30.000 t/anno di granulo, i processi affidati alla riduzione volumetrica (macinazione e densificazione) intervengono nella fase preparativa delle materie da avviare ad estrusione.

Dal punto di vista della capacità complessiva di trattamento e recupero rifiuti, il superamento delle 10 t/giorno previste nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7, lettera zb), è riscontrabile in varie fasi dell'intero processo produttivo, sulla base delle diverse potenzialità degli impianti che lo compongono:

- macinazione, il mulino già esistente posto a ridosso delle linee di estrusione ha una potenzialità max. di circa 18 t/giorno, mentre il mulino che si andrà ad installare a monte delle linee di densificazione, utilizzato per la macinazione del materiale in PP quali materozze, cassette, ecc. avrà una potenzialità max. di ca. 1 t/h, pertanto considerando un utilizzo continuo su 3 turni nella 24 h, si avrà una potenzialità max. di circa 24 t/giorno;
- la linea di densificazione già installata possiede una potenzialità max. di ca. 2 t/h e considerando un utilizzo continuo su 3 turni nella 24 h, è di ca. 48 t/giorno (analogamente la seconda linea di densificazione che verrà installata avrà la stessa capacità produttiva teorica).

3. QUADRO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Nella presente sezione sono stati individuati i potenziali impatti generati dall'attività in questione sulle varie componenti ambientali (acqua, paesaggio, atmosfera, clima acustico) nonché gli interventi di mitigazione proposti.

3.1 Descrizione delle componenti ambientali potenzialmente soggette a subire gli effetti del progetto e descrizione degli interventi di mitigazione proposti

3.1.1 Impatto sull'ecosistema idrico

La Polycar S.r.l. sita c/o Vocabolo S. Lorenzo nel Comune di Trevi (PG) in relazione agli studi sugli acquiferi umbri ricade in quella che viene definita “Valle Umbra”.

La Valle Umbra ha una estensione di circa 330 km² ed è compresa tra i rilievi occidentali dei Monti Martani e quelli orientali del Monte Subasio- Monti di Foligno e Spoleto.

La zona di interesse della Polycar S.r.l. è quella della zona sud della Valle Umbra dove il principale corso d'acqua è rappresentato dal Maroggia; nella parte meridionale della Valle Umbra i depositi del fiume Maroggia poggiano su un substrato di tipo fluvio lacustre e che sono in contatto idraulico con le conoidi detritiche del margine orientale.

Litotipi a bassa permeabilità caratterizzano la zona tra Trevi e Montefalco. Qui sono presenti depositi argillosi originatisi in ambiente prevalentemente lacustre, determinato dalla presenza della conoide del fiume Topino che ostacolava il deflusso superficiale a valle.

In riferimento all'impatto che la Polycar S.r.l. può avere sull'ecosistema idrico della zona è necessario valutare le diverse tipologie di acque reflue generate dalla normale conduzione dell'attività svolta e l'eventuale presenza di scarichi idrici generati ivi comprese le loro caratteristiche.

Le acque reflue di tipo industriale presenti in azienda, quali le acque dei processi di raffreddamento, sono utilizzate in un sistema a ciclo chiuso che prevede il ritorno in ricircolo tramite pompaggio e per cui non è previsto alcun tipo di scarico.

Le acque reflue di dilavamento dei piazzali vengono anch'esse a loro volta recuperate e riciclate come acque industriali previo trattamento in apposito impianto di trattamento per le acque di prima pioggia.

Si allegano la relazione tecnica di funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (allegato 3), compreso il manuale di uso e manutenzione della stazione di filtrazione (allegato 4) e le relative sezioni prospettiche (allegato 5).

A fronte di quanto sopra descritto, gli scarichi che originano dalla Polycar S.r.l. sono:

- uno scarico in corpo idrico superficiale (canale di scolo camporile con recapito finale nel fosso Fiumicello), delle acque reflue industriali provenienti dall'insediamento suddetto, costituite dalle acque reflue di dilavamento dei piazzali, previo trattamento mediante impianto acque di prima pioggia e solo qualora si dovessero verificare condizioni di troppo pieno dell'impianto stesso che non ne consente il totale recupero e ricircolo.
Tale scarico è subordinato al rispetto dei requisiti di cui a specifica autorizzazione di riferimento, quale Autorizzazione Unica Ambientale n° 2 rilasciata dal Comune di Trevi in data 27/02/2018.
- uno scarico diretto in fossa Imhoff delle acque reflue che originano dai servizi in uso presso l'impianto e derivanti dal metabolismo umano, soggette a subirrigazione come da autorizzazione di cui in possesso (allegato 6).

Si allega la planimetria della rete idrica con individuazione dei punti di scarico (allegato 7).

Considerando quanto sopra esplicitato l'impatto sull'ecosistema idrico può considerarsi pressoché nullo.

3.1.2 Impatto sul paesaggio

L'impatto sul paesaggio è da considerarsi nullo essendo l'area classificata dal vigente P.R.G. come zona produttiva di tipo artigianale ed essendo priva di interessi dal punto di vista paesaggistico-naturalistico.

La struttura e gli edifici inoltre sorgono sul posto ormai da diversi decenni e per i quali sono state ottenute tutte le autorizzazioni necessarie alla loro costruzione, dotati di tutte le infrastrutture e attrezzature allo svolgimento dell'attività produttiva.

3.1.3. Impatto sull'atmosfera

La società Polycar S.r.l. possiede attualmente 7 punti di emissione così come da autorizzazione vigente Autorizzazione Unica Ambientale n° 2 rilasciata dal Comune di Trevi in data 27/02/2018 e contraddistinti dalle sigle E1, E2, E3, E4, E5, E6 ed E7.

Emissione E1

Deriva dall'impianto di aspirazione a servizio del reparto linee di estrusione e ricomprende il carico pneumatico dei sili di stoccaggio, il carico pneumatico delle cariche minerali e l'aspirazione dei miscelatori, della tramoggia di carico dei miscelatori e del mulino di macinazione degli scarti di produzione.

L'emissione è continua per 24 h/gg per un totale di ca. 330 gg/anno.

La portata autorizzata dell'emissione è di 36.072 Nm³/h.

L'emissione sfoga a temperatura ambiente.

L'altezza del punto di sfogo in atmosfera dal livello del suolo è di 21m e le dimensioni del camino di espulsione dei fumi sono di 1,00 x 1,00 m.

I fumi prima dell'immissioni in atmosfera sono preventivamente depurati da un filtro a maniche ed il valore limite degli inquinanti attesi nell'aeriforme sono:

- Polveri 18 mg/Nm³

Emissione E2

L'emissione proviene dal carico pneumatico dei sili di stoccaggio talco e carbonato di calcio.

L'emissione è in funzione esclusivamente durante lo scarico del talco e del carbonato di calcio.

L'emissione pertanto è in funzione circa 2 h/gg e per ca. 220 gg/anno.

La portata autorizzata dell'emissione è di 360 Nm³/h.

L'emissione sfoga a temperatura ambiente .

L'altezza del punto di sfogo in atmosfera dal livello del suolo è di 21 m e le dimensioni del camino di espulsione dei fumi è Ø 0,40 m.

I fumi prima dell'immissioni in atmosfera sono preventivamente depurati da un filtro a maniche ed il valore limite degli inquinanti attesi nell'aeriforme sono:

- Polveri 20 mg/Nm³

Emissione E3

L'emissione proviene dall'aspirazione delle teste di rigranulazione delle 5 linee di estrusione e dal degasaggio degli estrusori (preventivamente filtrati con un adsorbitore a carboni attivi).

L'emissione è continua per 24 h/gg per un totale di ca. 330 gg/anno.

La portata autorizzata dell'emissione è di 5.757 Nm³/h.

L'emissione sfoga ad una temperatura di ca. 35°C.

L'altezza del punto di sfogo in atmosfera dal livello del suolo è di 21m e le dimensioni del camino di espulsione dei fumi è Ø 0,40 m.

I fumi provenienti dal degasaggio prima dell'immissione in atmosfera sono preventivamente depurati da un Filtro a Carboni attivi ed il valore limite degli inquinanti attesi nell'aeriforme sono:

- Polveri 20 mg/Nm³
- S.O.V. 20 mg/Nm³
- Aldeidi totali 20 mg/Nm³

Emissione E4 (Emissioni scarsamente significativa)

L'emissione E 4 proviene dalla Torre di raffreddamento ILMED.

L'emissione è continua per 24 h/gg per un totale di ca. 330 gg/anno.

La portata autorizzata dell'emissione è di 72.000 Nm³/h.

L'emissione sfoga a temperatura ambiente.

L'altezza del punto di sfogo in atmosfera dal livello del suolo è di 10 m e le dimensioni del camino della torre evaporativa è Ø 1,50 m.

L'emissione è scarsamente significativa

Emissione E5 (Emissioni scarsamente significativa)

L'emissione E 5 proviene dalla Torre di raffreddamento DELCHI

L'emissione è continua per 24 h/gg per un totale di ca. 330 gg/anno.

La portata autorizzata dell'emissione è di 31.200 Nm³/h.

L'emissione sfoga a temperatura ambiente.

L'altezza del punto di sfogo in atmosfera dal livello del suolo è di 10 m e le dimensioni del camino della torre evaporativa è di diametro Ø 1,40 m.

L'emissione è scarsamente significativa.

Emissione E6

L'emissione deriva dal circuito di aspirazione del reparto mulino/densificatore.

Fase di macinazione: il mulino sarà installato in una fossa interrata (questo al fine di mitigare il rumore emesso all'esterno) ed un operatore provvederà all'alimentazione dello stesso.

Un sistema di trasporto pneumatico, provvede a trasportare il macinato in un silos di stoccaggio.

Le polveri prodotte da questa operazione saranno captate dall'impianto di aspirazione centralizzato, il quale provvede tramite un sistema di filtrazione alla depurazione dell'aria di trasporto ed a convogliarla nell'emissione E6.

Fase di densificazione: un operatore provvede al caricamento del nastro trasportatore del materiale plastico (film, imballaggi in film); questo viene adeguatamente ridotto volumetricamente mediante l'ausilio di una cesoia e taglierina.

Le eventuali polveri prodotte in questa fase, sono aspirate dall'impianto di aspirazione centralizzato, il quale provvede tramite un sistema di filtrazione alla depurazione dell'aria ed a convogliarla nell'emissione E6.

Il materiale, di cui sopra, viene inviato al densificatore che genera a sua volta l'emissione E7 descritta più avanti.

Il materiale densificato viene inviato tramite un trasporto pneumatico a dei Silos di stoccaggio posti all'interno del capannone. La purificazione dell'aria di trasporto confluisce nell'impianto di aspirazione generale che origina l'emissione E6

Pertanto nell'emissione E6 confluiscono le aspirazioni delle seguenti fasi:

- mulino macinazione (da installare)
- trituratore linea densificazione
- nastri trasportatori linee densificazione
- tramogge di scarico densificatori
- carico pneumatico silo stoccaggio densificato.

L'emissione è continua per 24 h/gg per un totale di ca. 330 gg/anno.

La portata autorizzata dell'emissione è di 25.000 Nm³/h.

L'emissione sfoga a temperatura ambiente.

L'altezza del punto di sfogo in atmosfera dal livello del suolo è di 11 m e le dimensioni del camino di espulsione dei fumi è "L1xL2" 1,1 x 1,1 m.

I fumi prima dell'immissioni in atmosfera sono preventivamente depurati da un filtro a maniche ed il valore limite degli inquinanti attesi nell'aeriforme sono:

- Polveri 18 mg/Nm³

Emissione E7

L'emissione E7 deriva esclusivamente dalla captazione dei fumi e vapori che si generano nella fase di densificazione.

L'emissione è continua per 24 h/gg per un totale di ca. 330 gg/anno.

La portata autorizzata dell'emissione è di 12.000 Nm³/h.

L'emissione sfoga ad una temperatura di ca. 25 °C.

L'altezza del punto di sfogo in atmosfera dal livello del suolo è di 11 m e le dimensioni del camino di espulsione dei fumi è Ø 0,30 m.

I fumi prima dell'immissioni in atmosfera sono preventivamente depurati da un impianto di abbattimento costituito da uno Scrubber (Colonna di Abbattimento a piatti forati) ed il valore limite degli inquinanti attesi nell'aeriforme sono:

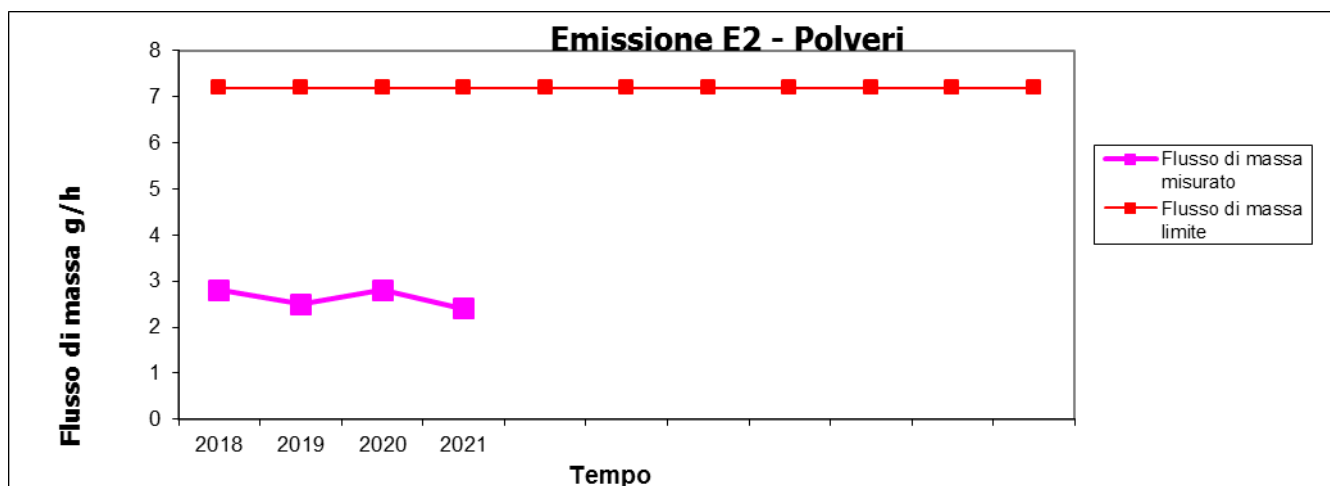
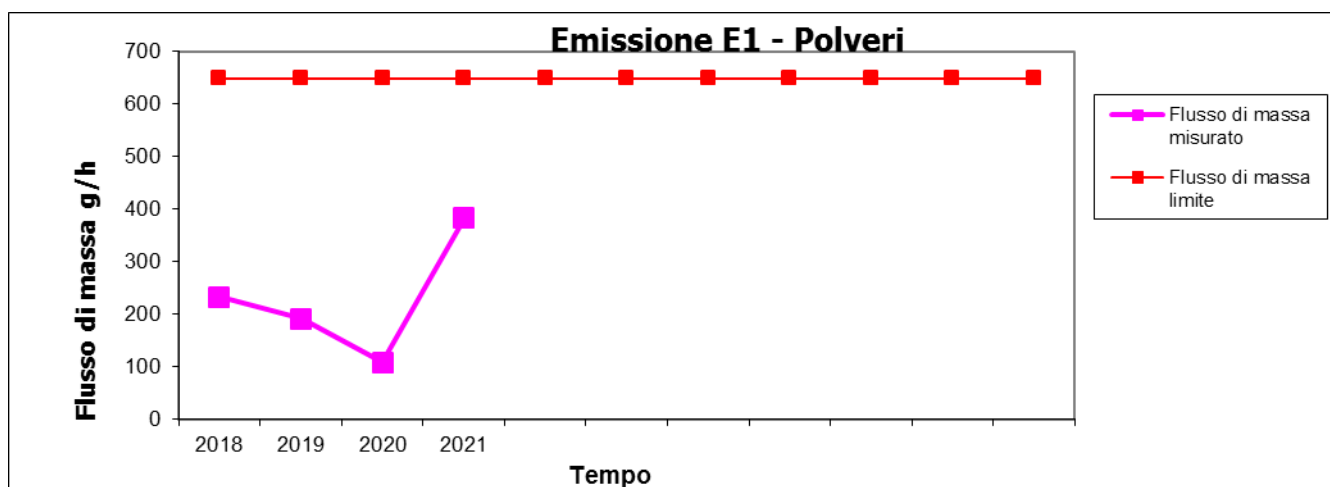
- Polveri 20 mg/Nm³
- S.O.V. 20 mg/Nm³

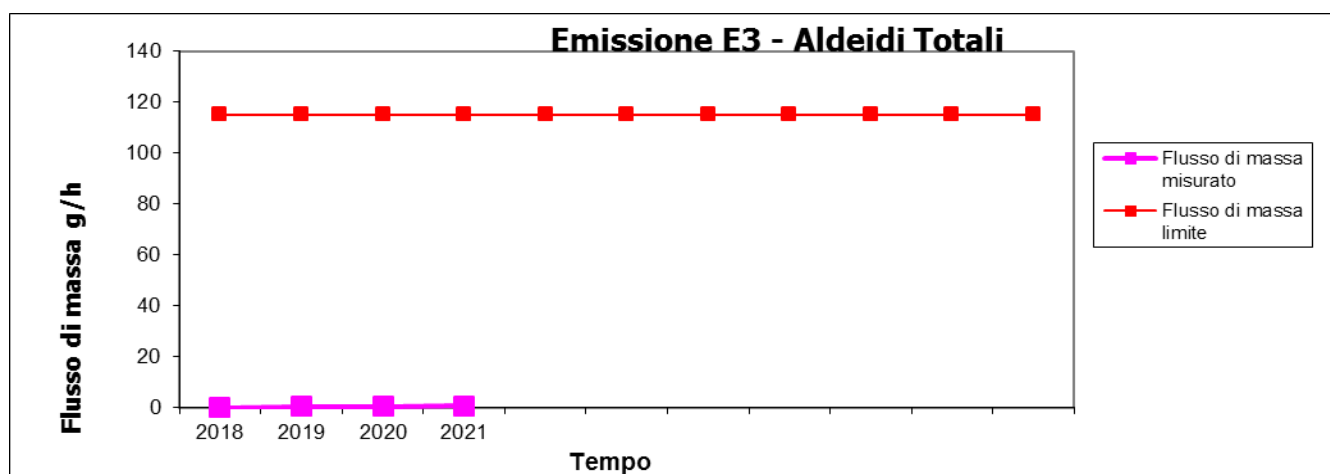
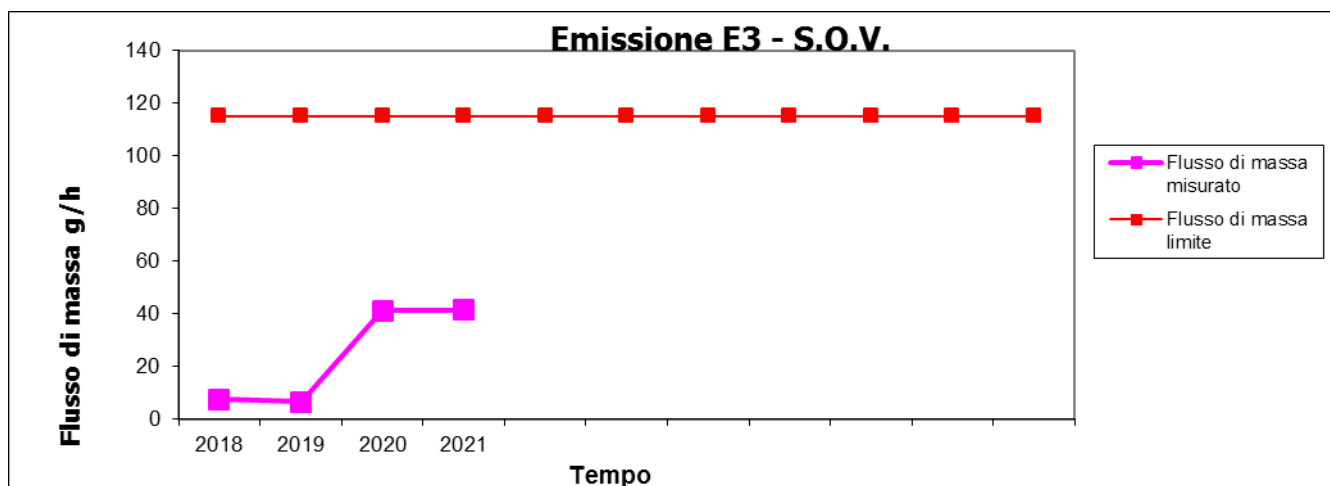
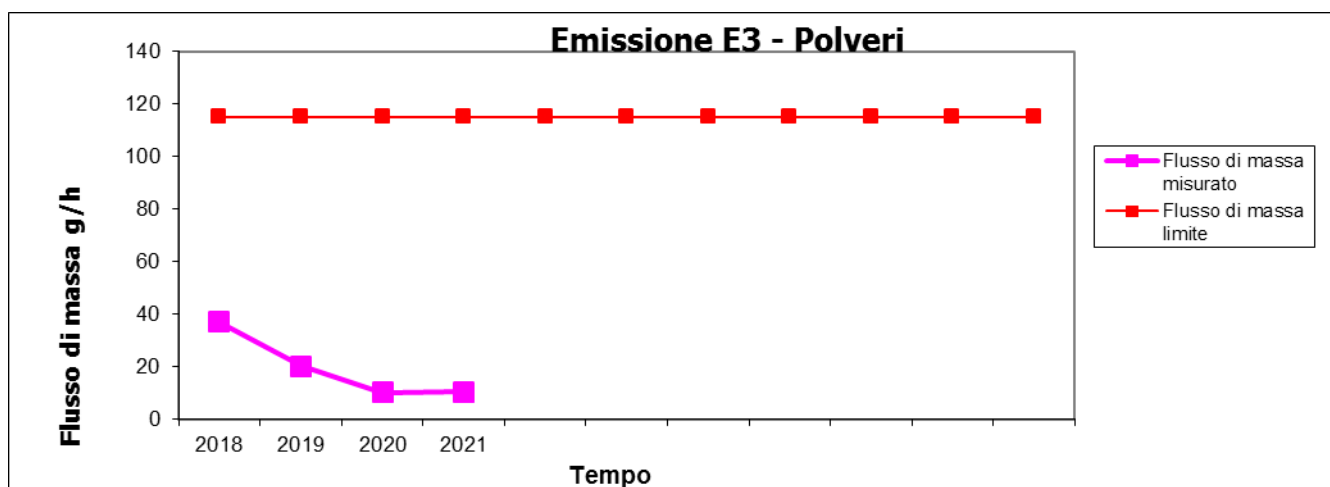
Andando a studiare inoltre l'impatto che tali emissioni hanno sulla qualità dell'aria in termini di flussi di massa, sulla base dei dati autorizzativi di riferimento (AUA n° 2 del 27/02/2018)

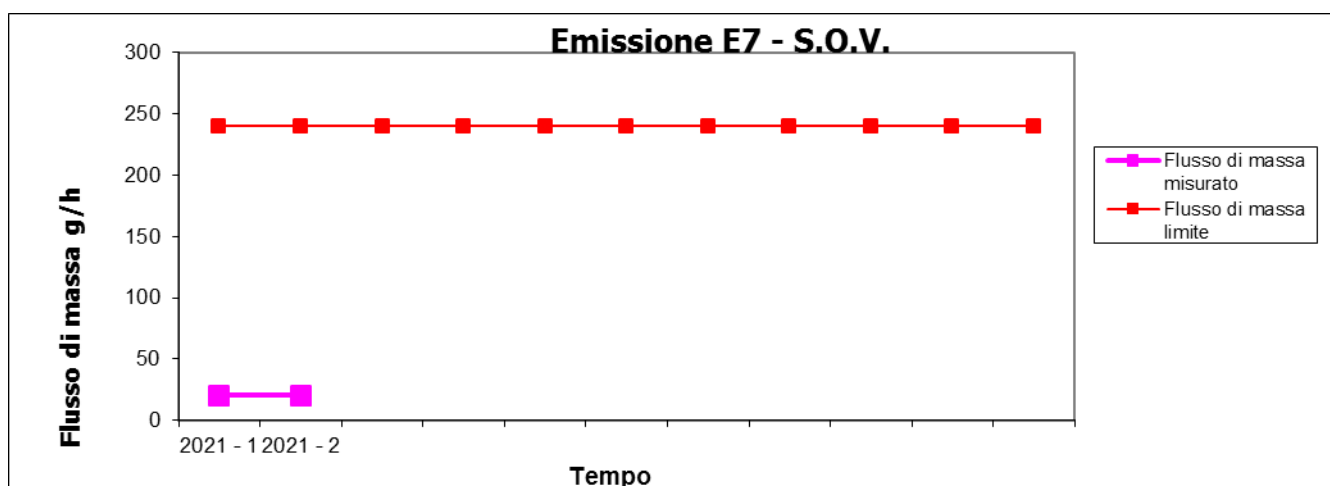
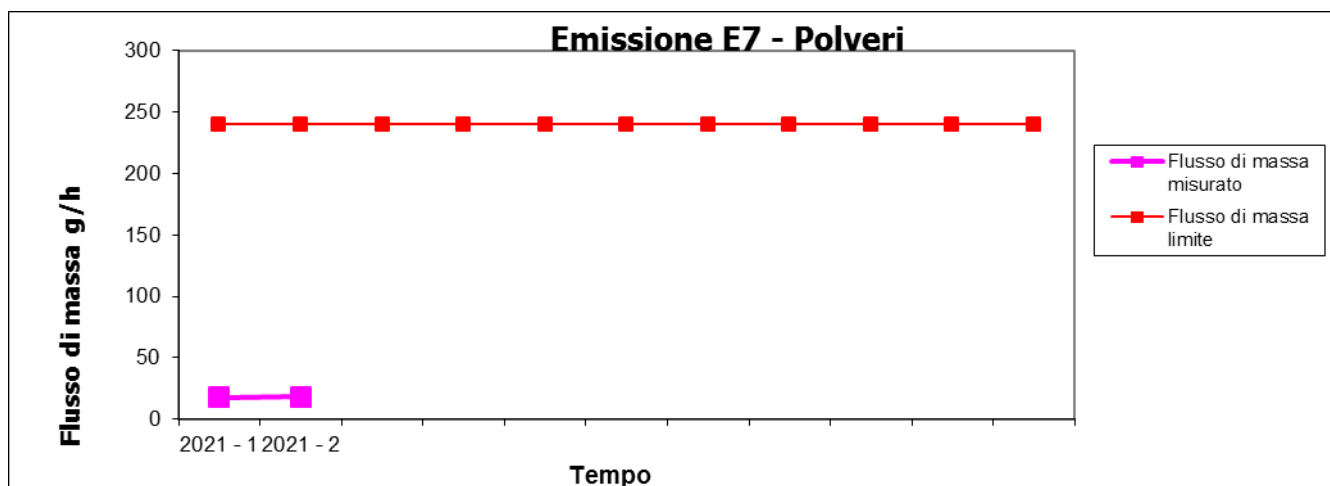
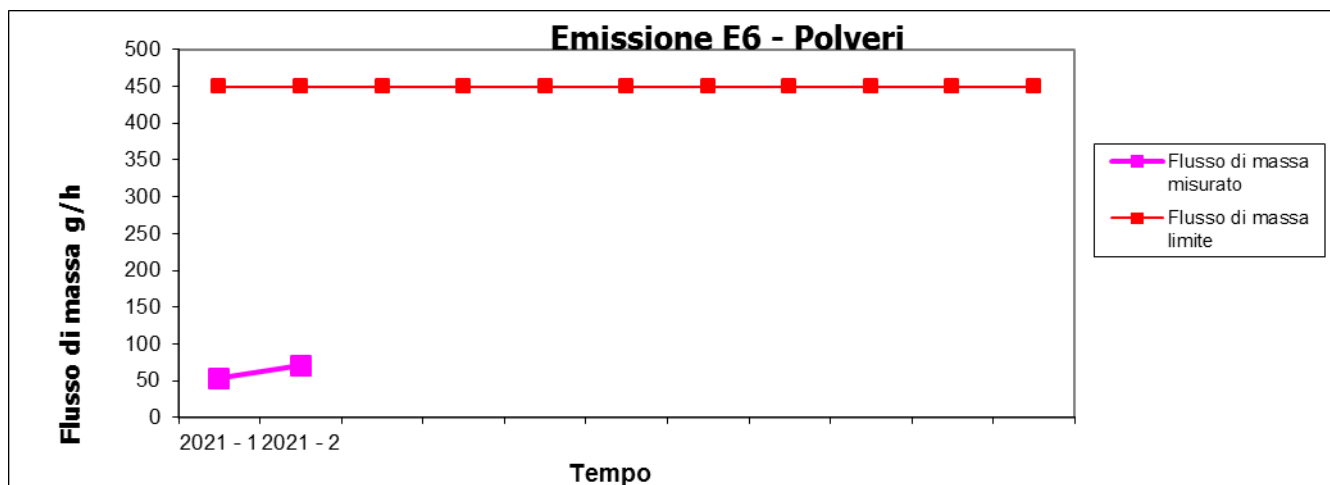
Emissione	Inquinante	Portata autorizzata (Nm ³ /h)	Valore limite (mg/Nm ³)	Flusso di massa limite (g/h)
E1	Polveri	36.072	18	649,3
E2	Polveri	360	20	7,2
E3	Polveri	5.757	20	115,1
	S.O.V.		20	115,1
	Aldeidi totali		20	115,1
E4	Emissione ritenuta scarsamente significativa già in fase autorizzativa e pertanto non soggetta a controlli e con impatto sull'ambiente assente			
E5	Emissione ritenuta scarsamente significativa già in fase autorizzativa e pertanto non soggetta a controlli e con impatto sull'ambiente assente			
E6	Polveri	25.000	18	450
E7	Polveri	12.000	20	240
	S.O.V.		20	240

e dei dati reali provenienti dalle campagne analitiche eseguite, si può desumere:

Emissione	Inquinante	Flusso di massa misurato (g/h)				
		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2021
E1	Polveri	233,1	191,4	108,4	383,6	--
E2	Polveri	2,8	2,5	2,8	2,4	--
E3	Polveri	37,2	20,2	10,2	10,5	--
	S.O.V.	7,6	6,5	41,3	41,5	--
	Aldeidi totali	<3	0,5	0,6	0,8	--
E6	Polveri	Emissione messa in esercizio nell'anno 2021			52,9	70,9
E7	Polveri	Emissione messa in esercizio nell'anno 2021			17,8	18,4
	S.O.V.				20,6	20,4







Per tutte le emissioni il flusso di massa misurato per ciascun inquinante risulta ampiamente al di sotto del flusso di massa limite, pertanto l'impatto che tali emissioni hanno sulla qualità dell'aria in termini di flussi di massa è minimo e poco significativo.

3.1.4 Impatto sul clima acustico

In riferimento all'attività svolta dalla Polycar S.r.l. e l'impatto che questa determina sul clima acustico, ai fini della valutazione previsionale dell'impatto acustico, si rimanda ad apposita documentazione (vedi *allegato 8*).

A fronte del rilascio del nulla osta acustico, e come riportato anche nella relazione di cui all'allegato 8, si è proceduto ad ottemperare alle prescrizioni presenti nell'A.U.A., con la realizzazione degli interventi di mitigazione proposti ivi compreso la realizzazione di un sistema fonoassorbente per l'emissione E6 come da tavola allegata (allegato 9) e lo spostamento in area interna al capannone oltre che del mulino come da prescrizione, anche dell'intero sistema filtrante a monte della stessa emissione E6; si allega pertanto la planimetria di quello che era lo stato di progetto iniziale e di quello realmente esistente (allegato 10).

Le modifiche di cui sopra sono già state comunicate agli organi competenti mediante pratica n°256/2021 di “Modifica non Sostanziale – AUA” presentate telematicamente tramite SUAPE il 10/09/2021.

3.1.5 Impatto odorigeno

L'impatto odorigeno derivante dall'attività produttiva della Polycar S.r.l. risulta essere non significativo perché i materiali tal quali da sottoporre all'attività produttiva, quali PP e PS, risultano essere inerti dal punto di vista biologico e pertanto non costituiscono sorgenti emissive di odori, indipendentemente dalla loro fonte di origine.

La considerazione sopra esposta è avvalorata dal fatto che nei reparti di produzione non si avvertono odori significativi. Tuttavia qualora ritenuto indispensabile potrà essere effettuata una indagine specifica.

Sulla base di quanto sopra descritto, valutando anche le quantità di S.O.V. presenti nelle emissioni ed il loro ridotto quantitativo in termini di flussi di massa, è possibile concludere affermando che la Polycar S.r.l. non costituisce per l'ambiente circostante una sorgente emissiva di odore e pertanto l'impatto odorigeno è da ritenere non significativo.

3.2 Studio e scelta della viabilità di conferimento e di accesso e stima quali-quantitativa dei mezzi in transito da e per l'insediamento

Il polo impiantistico si trova in prossimità dell'uscita TREVI della Strada Statale 3 Via Flaminia (SS 3). All'impianto si accede attraverso l'ingresso dello stabilimento sito prima dell'abitato di Vocabolo S. Lorenzo del Comune di Trevi (PG).

I mezzi in ingresso/uscita dall'impianto, oltre al traffico veicolare dei dipendenti, risulta essere costituito prevalentemente da TIR utilizzati per il trasporto delle materie in ingresso, sia esse materie prime e/o rifiuti da destinarsi al recupero e per il trasporto dei prodotti finiti in uscita.

Il numero di mezzi pesanti in transito si stima intorno a 4-5/giorno.

3.3 Utilizzo di risorse naturali, energia e materie prime

Risorse idriche

Va ricordato che i consumi idrici ad uso industriale sono estremamente contenuti, in quanto necessari solo per il reintegro dell'acqua dovuta alla perdita per evaporazione ed in parte recuperata dalle acque meteoriche.

Le risorse idriche dello stabilimento derivano dalla presenza dell'allaccio alla rete pubblica e di un pozzo regolarmente autorizzato di cui si allega anche la relazione prodotta per la messa in funzione dello stesso (*allegato 11*).

Il pozzo filtrante per emungimento dell'acqua ad uso industriale risulta localizzato mediante coordinate Gauss-Boaga del punto di perforazione N 4746671 – E 2333753.

Si allega il dettaglio planimetrico del percorso delle acque del pozzo (allegato 12), facente parte della planimetria della rete idrica (allegato 7).

Risorse energetiche

Lo stabilimento è dotato di una rete di adduzione che soddisfa il fabbisogno del sito, costituita dalla simultanea presenza dell'allaccio alla rete elettrica mediante n° 3 cabine elettriche di trasformazione.

I consumi per l'anno 2020 sono stati pari a 8.510 MWh a fronte di 25.643 tonnellate di materiale prodotto.

Va considerato però che i consumi inerenti l'anno 2020 non tengono conto del funzionamento della cabina di trasformazione a servizio del reparto mulino/densificazione, essendo tale reparto stato messo in esercizio solo in parte nel mese di Giugno 2021, con l'avvio di una sola linea di densificazione a fronte delle 2 autorizzate ed essendo il mulino ancora in fase di installazione.

Materie prime

La Polycar S.r.l. in virtù del recupero e del riciclo delle materie plastiche può trattare nel proprio stabilimento o materie plastiche derivanti dall'acquisto da fornitori o procedere all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (per il discorso “rifiuti” si rimanda al punto 3.4 della medesima trattazione).

Le materie plastiche derivanti dall'acquisto da fornitori sono riportate nella tabella sottostante:

Tipologia materia prima	Attività di utilizzo	Consumo annuo stimato	Stoccaggio
Materia plastica semilavorata da macinare	Macinazione materie plastiche	10.000 T/a	Esterno del capannone
Materia plastica semilavorata da densificare	Densificazione materie plastiche	12.500 T/a	Esterno del capannone
Materia plastica come granulo vergine	Estrusione materie plastiche	8.500 T/a	Esterno del capannone

Le materie plastiche semilavorate di cui sopra, sono acquistate da fornitori qualificati e giungono in sede mediante trasporto con DDT come MPS “Materie Prime Secondarie”, pertanto non rientrano più nell'ambito della norma UNI 10667-1:2017 che rimane a carico del fornitore stesso se il materiale deriva da un processo “end-of-waste”. Per l'utilizzo di materie plastiche derivanti da recupero rifiuti si rimanda al punto 3.4 della seguente relazione.

La variazione del mix di produzione PP/PS è strettamente correlato alle richieste di mercato e può coinvolgere sostanze quali:

Tipologia materia prima	Attività di utilizzo	Consumo annuo stimato	Stoccaggio
Carbonato di Calcio	Carica per la Rigranulazione/estrusione materie plastiche	19.950 T/a	Silos esterni capannone ma comunque confinati in area chiusa
Biossido di Titanio	Carica per la Rigranulazione/estrusione materie plastiche	1,425 T/a	Sacchetti interno capannone

Altre “materie prime” necessarie allo svolgimento dei processi produttivi sono:

- oli lubrificanti ed idraulici da utilizzare negli impianti meccanici;
- gasolio, utilizzato per alimentare i mezzi meccanici a motore (es. muletti).

In riferimento alla localizzazione delle MPS da avviare a lavorazione, come riportato nella planimetria di cui all' allegato 1, vengono utilizzate tutte le aree identificate come aree deposito materiale (esterno del capannone); tali aree risultano tutte cementate e tutte le acque meteoriche di dilavamento sono convogliate nell'impianto di depurazione posto in loco come descritto al punto 3.1.1 della medesima relazione.

In riferimento agli oli lubrificanti, la loro localizzazione sulla planimetria è identificata come area lubrificanti; tale area è costituita da un deposito chiuso e dotato di vasca di contenimento, poggiato sopra area cementata.

In riferimento al deposito gasolio, la sua localizzazione sulla planimetria è identificata come serbatoio mobile; tale cisterna è conforme alle normative vigenti in materia e dotata di vasca di contenimento e di apposita tettoia onde evitare fenomeni di dilavamento atmosferici ed è situata sempre sopra area cementata.

Si allega la planimetria di cui già all'allegato 1, con evidenza delle singole aree di deposito delle materie prime (allegato 13).

3.4 Rifiuti

La Polycar S.r.l. è autorizzata al trattamento di rifiuti plastici al fine del loro recupero; le tipologie per cui autorizzata sono quelle di cui ai punti 6.1 e 6.2 previste dal D.M.A. 05/02/98 e s.m.i.

Durante la propria attività tuttavia parte dei rifiuti in ingresso e scarti di produzione che non rispettano i requisiti tecnici per poter essere recuperati saranno a loro volta smaltiti come rifiuti insieme a tutti gli altri rifiuti che generano dalla conduzione dell'attività produttiva stessa.

Le modalità utilizzate dalla Polycar S.r.l. in virtù della legislazione cogente in materia, secondo le quali sottoporre i rifiuti al fine di dar luogo a "Materie plastiche prime-secondarie (MPS)", ossia i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (end of waste – EoW) secondo procedura semplificata sono riportate in apposita Procedura Operativa fornita in allegato (allegato 14).

Di seguito si riepilogano i flussi dei rifiuti in ingresso ed in uscita sulla base dei dati dell'attività nell'anno di riferimento 2020 in virtù anche di eventuali giacenze di magazzino.

Rifiuti che possono essere avviati alle operazioni di recupero

Tipologia punti D.M.A. 05/02/98 e s.m.i.	Codice CER	Descrizione codice CER	RIFIUTO PRODOTTO nell'UNITA' LOCALE Kg	RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI Kg	RIFIUTO CONSEGNATO A TERZI PER OPERAZIONI DI RECUPERO O SMALTIMENTO Kg	QUANTITÀ COMPLESSIVA DI RIFIUTO AVVIATO A RECUPERO Kg
6.2	07 02 13	rifiuti plastici	28.320	68.864	28.320	68.864
6.2	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	552.141	13.415	21.680	566.089
6.1	15 01 02	imballaggi in plastica	0	67.676	0	67.676
6.1/6.2	17 02 03	plastica	0	5.200	0	5.200
6.1	19 12 04	plastica e gomma	39.730	140.660	39.730	140.660

Alcuni rifiuti di cui sopra sono anche commercializzati e intermediati senza detenzione per quantitativi pari a:

- 15 01 02 = 105.999 Kg
- 19 12 04 = 20.900 Kg

In virtù della messa in esercizio nell'anno 2021 della linea di densificazione va fatto presente che tutti i rifiuti prodotti dalla Polycar S.r.l. che sono autorizzati al recupero non verranno più movimentati dal sito a vario titolo se non come uscita di prodotto finito.

I rifiuti da avviare a recupero sono stoccati in apposita area indentificata come area di messa in riserva e recupero R13-R3, sita sotto una tettoia e su superficie cementata (allegato 15).

Rifiuti prodotti dall'attività lavorativa e smaltiti mediante terzi

Codice CER	Descrizione codice CER	RIFIUTO PRODOTTO nell'UNITA' LOCALE Kg	RIFIUTO CONSEGNATO A TERZI PER OPERAZIONI DI RECUPERO O SMALTIMENTO Kg
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	10.300	10.500
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	250	250
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	250	250
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	7.162	13.580
15 01 06	imballaggi in materiali misti	11.975	24.320
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	5.454	8.660
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	1.300	1.310

I vari rifiuti da avviare a smaltimento sono così dislocati:

- i toner esausti date le esigue quantità sono conservati presso gli uffici;
- tutti gli oli, lubrificanti ed idraulici esausti sono conservati in apposita sezione del deposito in cui sono contenuti anche gli oli vergini, in maniera tale che siano però separati e ben identificati; tale area identificata in planimetria come area lubrificanti è costituita da un deposito chiuso e dotato di vasca di contenimento, poggiato sopra area cementata;
- gli imballaggi in carta e cartone ed in materiali misti sono invece stoccati in distinti cassoni scarrabili a tenuta stagna posti sull'area cementata esterna al fabbricato;
- i materiali assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi così come i carboni attivi esauriti sono stoccati in appositi contenitori in un angolo dedicato all'interno del capannone di produzione delle linee di estrusione su area pavimentata.

Si allega la planimetria con evidenza dell'area punti di stoccaggio dei vari rifiuti (allegato 16).

3.5 Conclusioni

La valutazione degli impatti sull'ambiente derivanti dalle attività svolte nell'impianto risulta in conclusione non significativa.

Tale attività risulta ormai presente sul territorio da decenni, all'interno di un contesto industriale già esistente, in un'area dotata di tutti i servizi e le infrastrutture necessarie per lo svolgimento della stessa e priva di qualsiasi tipologia di vincolo ambientale.

L'introduzione del processo di densificazione che si utilizza sia per i FIR che per i DDT comporta un miglioramento inerente il traffico veicolare, considerando il risparmio in termini di trasporto dei prodotti semilavorati che dovevano essere mandati all'esterno per essere appunto densificati e quindi riportati indietro per essere estrusi.

Gli impatti sull'ecosistema idrico sono minimizzati, così come descritto al punto 3.1.1 del medesimo studio.

Le emissioni in atmosfera sono contenute da idonei sistemi di aspirazione e trattamento ed i flussi di massa non risultano significativi.

Il clima acustico come da trattazione al punto 3.1.4 del medesimo studio risulta compatibile con la zonizzazione acustica del territorio.